ANNO I - NUMERO 3

TRENTO, 29 MARZO 1948

Una copia lire 15 - Arretrato lire 20

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti n. 5 - telef. 21-47 AMMINISTRAZIONE, v. Torre Vanga 30, telefono 19-39 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I - C.C. Post. n. 14-5012

IL GIORNALE DEL lunedì

Il 13 agosto 1936, Togliatti ha detto, parlando al quinto congresso del 'Comintern,': "Noi difendiamo soltanto l'Unione Sovietica, noi difendiamo concretamente la sua politica. In ogni caso noi agiremo come "marxisti,,. Togliatti è un uomo di parola: lo ha fatto e lo sta facendo. Lo ricordino, il 18 aprile, tutti gli italiani.

SETTIMANALE POLITICO E SPORTIVO DEL TRENTINO

PUBBLICITA': commerc. L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onor. fic., concorsi, comunicati, legali L. 40 il mm.; necrologi L. 30 il mm.; finanziari L. 60 il mm.; avvisi economici, p. parola: dom. lavoro L. 6; altre rubriche L. 15; Tasse 7%. Concess. Soc. p. Pubbl. in Italia (SPI) Trento, v. Alfieri 5 tel. 11-14.

UN VECCHIO SOCIALISTA al bivio

C'è toccato, in questi giorni, di essere testimoni e confidenti di una profonda crisi di coscienza, che travagliava un vecchio socialista. Un uomo che da quarant'anni svolgeva la bandiera marxista, che aveva impugnato prima a fianco di Cesare Battisti, ed aveva poi sempre conservato nel cuore, anche quando i tempi eran diventati duri [illegible]

[illegible]

Era sempre dubbioso nei confronti dei comunisti, ma credeva alla forza dell'idea socialista e si diceva sicuro che essa avrebbe prevalso, che essa avrebbe, addirittura, servito a temperare le esagerazioni od i tentativi comunisti.

Cominciò a ricredersi quando il partito saragatiano, superate le prime, inevitabili difficoltà organizzative, cominciò a rivelarsi una forza a se stante, di non trascurabile entità; e continuò a ricredersi quando, accanto ai Modigliani ed ai Treves, ai Saragat ed ai Matteotti, ai Simonini ed ai Faravelli, si allinearono Ivan Matteo Lombardo e Carmagnola, e tanti altri alfieri, vecchi alfieri e validi, della idea socialista italiana.

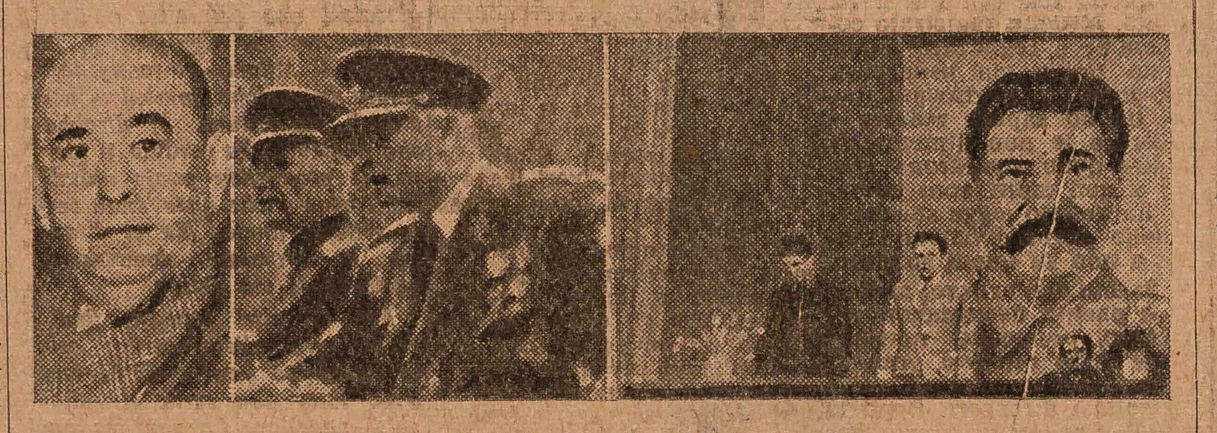
Gli avvenimenti cecoslovacchi, che hanno avuto in Trentino, per le vicende che nel 1914-18 strinsero, attraverso la legione boema combattente nell'esercito italiano ed i profughi trentini deportati in quel paese, legami notevoli, una vasta eco; e dopo l'annuncio della imposizione di Gottwald ed il non ancor rotto silenzio di Benes, reso più cupo dal tonfo tragico di Masarik, venne, a conferma re quello che tante voci stavano dicendo, la conferma ufficiale dell'internazionale socialista di Londra, che costrinse la delegazione nenniana ad allontanarsi, bollando-

[illegible]

Il terrore viene dall'Est

I fronti, popolari o democratici o nazionali, operano con una monotonia tragicamente uguale. Eccovi qui, con immagini che si riferiscono ad alcuni paesi, ma che potrebbero riferirsi anche ad uno solo, modificando nomi e volti, le tre tappe del loro affermarsi:

I Tempo: *Davanti a folle, che vengono concentrate con tutti i mezzi, i comunisti si proclamano difensori dei valori patriottici e del sacrificio dei caduti, unici depositari dell'antifascismo e della libertà.*



II Tempo: *Colpo di stato: i comunisti vanno al potere; i Masaryk si suicidano o vanno in esilio; generali rossi e gerarchi comunisti si esibiscono in pubbliche manifestazioni dove il ritratto di Stalin padre dei popoli, campeggia gigantesco ed ammonitore.*

III Tempo: *Si inizia negli uffici di polizia, prosegue coi campi di concentramento, sanguina col sangue di questi due bimbi jugoslavi sgozzati a Kramer, o di questo sacerdote massacrato in Slovenia, di questi lituani cui fu spaccato il cranio dalla polizia comunista: piange con le lacrime di queste donne di una qualunque dei paradisi bolscevici, davanti ai resti dei loro cari, colpevoli soltanto di non essere comunisti.*

BUCHENWALD non ha chiuso i battenti

WASHINGTON, 28. — [illegible]

Comunica prossima è aperta con Alcide Degasperi, terra un importante discorso politico a Trento. Il Giornale del Lunedì ne riporterà il testo integrale in un'edizione speciale dedicato all'avvenimento.

QUALI SONO I COMUNISTI?

[illegible]

l'oblio così proprio alla natura umana; e pensano che di qui al 18 aprile gran parte dell'impressione tetra prodotta sugli Italiani dalle ultime imprese del comunismo internazionale sarà dissipata; io credo che si sbaglino, comunque è interessante andare a vedere dove sono e chi sono questi comunisti i quali, a testa alta o a capo chino, sono sempre uno dei partiti più forti d'Italia, sono sempre numerosissimi.

— Perchè — ho domandato a parecchie persone durante questo mio viaggio — Lei è comunista? Come giustifica il colpo di Praga? Le sembra democrazia il sopprimere la voce di ogni minoranza non appena ottenuta una maggioranza qualsiasi, e anche senza averla ottenuta Forse ha fatto così il presente governo in Italia, che i vostri manifesti hanno il coraggio di definire «nero»? Chi è più libero in Italia che i comunisti? Chi scrive più fandonie e più insulti contro il governo che gli stessi comunisti? Si può forse fare lo stesso a Praga contro il governo comunista? E allora chi è che difende la libertà, i comunisti o gli anticomunisti? Capisce Lei che

[illegible] no stati adottati dal comunismo in Paesi primitivi e arretrati, ma non sarebbero impiegati in Italia (se li sentisse Stalin!); ma poi deviano francamente dall'argomento, senza nascondere che in questa materia sono debolissimi. E scantonano, inevitabilmente,

[illegible] ro di secoli; il contadino o il mezzadro aspira invece al possesso del podere, senza pensare che il podere glie lo prenderà lo Stato e che lui lavorerà per un padrone assai più tirannico dell'attuale: da una parte e dall'altra, in alto come in basso, il successo che il

INCHIESTA DI RICCARDO FORTE

sul terreno nel quale credono di sentirsi forti: quello economico.

La società, essi dicono, è marcia. Lottiamo contro una muraglia che solo con l'avvento del comunismo potrà cadere Non sappiamo che cosa succederà poi, e se si vivrà più o meno felici di oggi; ma così si sta male e le ingiustizie sono troppo grandi. Comprendiamo che la libertà ne soffrirà, che forse il Paese si tramuterà in una prigione, può darsi che tutto ciò sarà molto doloroso, ma è necessario.

Questa posizione è propria specialmente a molti intellettuali e intellettualoidi, ma inconsciamente la fanno propria anche i più ignoranti. C'è in tutti gli strati sociali che aderiscono al comunismo un pro-

partito comunista riscuote presso larghi strati della popolazione non dipende da effettiva convinzione della bontà delle idee comuniste. ma da una specie di vasta commedia degli equivoci; per cui sono comunisti proprio quelli che meno dovrebbero esserlo, che meno in realtà lo sono; e intanto servono quel partito che li triturerà.

Perciò, quando ci si domanda dove sono i comunisti, quali sono i comunisti, si trova — a parte le masse operaie che costituiscono l'unico sostegno sincero del comunismo in Italia — una miscela di situazioni imbrogliate, di oscurità e di ignoranze; in realtà quelli che sono comunisti non sanno neppur lontanamente che cosa è il comunismo, non hanno letto nessuno di quei giornali stranieri dai quali vedrebbero che l'esistenza d'un sistema ferreo di dittatura in Russia non è una panzana fascista. Seguono il comunismo con la più grande ottusità, sono ciechi che i loro capi manovrano.

Nelle campagne toscane dove sono stato in questi giorni le promesse comuniste furono fatte in forma così concreta che quando i candidati rossi ebbero avuto il sopravvento nelle elezioni del giugno 1946, in molti luoghi i mezzadri si presentarono dal fattore per domandargli che stendesse a loro favore l'atto di proprietà a cui credevano di aver ormai diritto. Le loro donne di animo pio andavano a offrire alla Madonna ceri ornati di fiocchi rossi per ringraziare Dio per la vittoria comunista! E non si creda che queste prove di ingenuità e di inganno siano un caso eccezionale: è la regola nelle campagne della Toscana e dell'Apuania che il contadino è comunista perchè aspira al podere e solo per quello. E' inutile andare a parlargli di Russia, di espansionismo sovietico, di difesa delle libertà fondamentali dell'uomo, questo è un *latinorum* che lui non capisce. Lui vuole il podere e basta. Quelli gli hanno detto che gli daranno il podere.

Quali sono i comunisti? Da un lato gli scontenti, gli spostati, gl'intellettualoidi, gli avveniristi, gli uomini che non hanno, talvolta direi perfino per eccesso di buone qualità non completate da altre ugualmente buone, cioè per mancanza di praticità e di efficienza, conquistato un assetto degno e soddisfacente nella vita; sono i *ratés*, molti dei quali meritano comprensione per quella riserva di energie spirituali e di valori morali ottimi che la società non ha saputo mettere alla luce: dall'altro, semplicemente, gl'ignoranti. Se i *ratés*, in un Paese povero come il nostro, con una classe media troppo vasta e con un'inflazione di lauree, sono numerosi, la legione degl'ignoranti, diciamolo in un orecchio, è sconfinata. Gl'Italiani vanno all'estero solo per emigrare; leggono nei giornali sopra tutto i titoli: non hanno la pazienza e l'instancabile perseveranza che occorrono per istruirsi: si lasciano accarezzare, riscaldacciare e addormentare dal bel sole. Un po' di colpa, sì, ce l'ha il nostro bel sole.

Riccardo Forte

Questa Roma si trova ora ad una svolta dei tempi che richiede somma vigilanza, instancabile prontezza, incondizionata azione

MONITO DEL PONTEFICE AI SEMINATORI DI SCANDALI

Si accusa di reazione la Chiesa che ha difeso, aiutato e soccorso il popolo

LA GRANDE ORA DELLA COSCIENZA CRISTIANA E' SUONATA

CITTA' DEL VATICANO, 28. — *In occasione della solennità della Pasqua, il Sommo Pontefice a mezzogiorno, dalla loggia centrale della Basilica di S. Pietro ha rivolto un discorso al popolo che gremiva Piazza San Pietro, Piazza Rusticucci e tutta la Via della Conciliazione.*

Il Pontefice nel suo discorso ha detto fra l'altro: «In questo anno di ansie e di pericoli, in questo momento nunzio di eventi mondiali forse definitivi o irreparabili, su questa moltitudine di Roma credente si posa quasi un'ombra di gravità singolare, un sacro senso di aspettazione, uno spirito potente che come intimo fuoco scuote tutte le menti e tutti i cuori.

Chi non è cieco vede, chi non è spiritualmente intorpidito sente: Roma la genitrice, l'annunciatrice, la tutrice di civiltà e di eterni valori di vita, questa Roma, che già il suo più grande storico chiamò quasi per divino istinto «Caput orbis terrarum» ed il cui destino è un mistero che si volge nei secoli, questa Roma si trova ora dinanzi o per meglio dire in mezzo ad una svolta dei tempi, che richiede nel capo e nei membri della cristianità somma vigilanza, instancabile prontezza, incondizionata azione.

Vegliate e pregate così il Signore ammoniva i suoi discepoli alla vigilia della sua passione. Vegliate e pregate è il grido che in nome del Redentore risorto noi indirizziamo a voi, ai vostri e nostri concittadini, a tutti i fedeli del mondo.

La grande ora della coscienza cristiana è suonata. O questa coscienza si desta a una piena e virile consapevolezza della sua missione di aiuto e di salvezza per una umanità pericolante, nella sua compagine spirituale, ed allora è la salute, è l'avveramento della formale promessa del Redentore «abbiate fiducia io ho vinto il mondo»; ovvero — che a Dio non piaccia — questa coscienza non si sveglia che a metà, non si dà coraggiosamente a Cristo ed allora il verdetto terribile, il verdetto di Lui non è meno formale «chi non è con me è contro di me».

Voi, diletti figli e figlie, ben comprendete che cosa un tale bivio significa e contiene in sè per Roma, per l'Italia, per il mondo».

Quindi Pio XII ha così proseguito: «Romani, la Chiesa di Roma, che è per voi in senso, anche più stretto, la vostra madre, è fatta ai giorni nostri pubblicamente segno ai più ingiusti attacchi.

Come Cristo è stato calunniato, coperto di vituperi e di fango così da avversari accecati dalla passione nessun oltraggio è risparmiato alla Chiesa.

Invano in questa stessa Urbe, centro della Cristianità, essa ha moltiplicato i suoi benefici; invano in circostanze di imminente pericolo ha salvato, accolto, ospitato perseguitati di ogni categoria, anche fra i suoi più fieri nemici; invano in tempi di tirannica oppressione ha affermato e sostenuto la dignità, i diritti della persona umana e la giusta libertà dei popoli; invano, quando la minaccia della fame gravava su questa città eterna ha provveduto alla sua alimentazione; invano, fedele interprete dei comandamenti di Cristo, ha levato la sua voce contro i danni della immoralità dilagante che conduce al decadimento ed alla rovina.

La si accusa di essere «reazionaria» e fautrice delle dottrina che essa ha condannate; la si rimprovera di depauperare e immiserire il popolo, che essa ha largamente soccorso e continua a soccorrere, massime con provvidenziali aiuti che la carità del mondo cattolico, docile alle sue ripetute e calde suppliche, le fornisce; le si rinfaccia di tradire la d o t t r i n a d i C r i s t o, *suo Sposo divino, che essa non si stanca di annunciare, difendere ed attuare; le si imputano, amplificandole e generalizzandole, le colpe di qualche suo membro degenere, che essa per prima deplora, riprova e severamente punisce.*

Ma pur costretta come è a respingere e confutare tante inique accuse per l'onore del nome di Cristo, per la integrità della sua dottrina, per la tutela di tante anime semplici o incaute, di cui quelle calunniose ingiurie potrebbero far vacillare la fede, essa ama anche i suoi detrattori, che pur sono suoi figli e tutti invita, **come Noi tutti ora vi invitiamo o popolo di Roma o popolo d'Italia o popolo del mondo, alla unione, alla concordia, all'amore, ai pensieri ed ai disegni di pace».**

Terminato il suo discorso che è stato ripetutamente applaudito, il Pontefice ha impartito su tutta la folla genuflessa la benedizione «Urbi et Orbi».

—**—

SE VINCESSE IL FRONTE

1) Rinunzia agli aiuti del piano Marshall: Togliatti ha dichiarato di non volerli e gli americani che non li daranno.
2) Perdita di quasi tutte le forniture di carbone: i nove decimi del carbone che riceviamo ci vengono dagli americani. Quindi: arresto della maggior parte delle industrie; turni severissimi per il gas e la luce, niente riscaldamento invernale, eccetera.
3) Perdita della fornitura di 20 milioni di quintali di grano all'anno gratis. Quindi: ripresa severissima degli ammassi e del tesseramento.
4) Fine del turismo dai paesi ricchi in Italia. Nei paesi comunisti non si desiderano «borghesi plutocratici».
5) Inizio delle consegne degli impianti industriali pretesi dai russi in conto riparazioni.
6) Interruzione delle trattative per l'Unione doganale con la Francia e per l'Unione economica europea.
7) Fine dell'emigrazione verso tutti i paesi americani. Il partito comunista è contrario all'emigrazione; i paesi americani non desiderano comunisti.
8) Niente pellegrini (e niente afflusso di valute) per lo Anno Santo 1950.
9) Stroncamento di tutte le industrie e i commerci «di lusso» che si basano su una clientela ricca, italiana e straniera. Severe limitazioni ai pubblici esercizi, trattorie, pasticcerie, eccetera.
10) Niente più films americani. In compenso molti films russi di propaganda comunista.
11) Molte istituzioni paramilitari, premilitari, e post-militari. In Russia il servizio militare dura 24 mesi.
12) Sottoscrizioni spontanee a getto continuo in tutti gli uffici e in tutte le fabbriche; adunate entusiastiche tutte le domeniche.

Vi piacciono queste prospettive? Se non vi piacciono lottate contro il Fronte Rosso.

LOTTATE PER LA LIBERTA'

IN GERMANIA

Rinforzati i presidi sovietici sulla linea di demarcazione

La porta della collaborazione è sempre aperta si dichiara a Londra

PROSSIMO INCONTRO DEI TRE GRANDI?

MOSCA, 28. — Oggi radio Mosca ha annunciato che gli effettivi ai posti di frontiera sovietici al confine con la zona americana verranno aumentati.

La notizia è stata seguita dalla lettura di un commento della Pravda, nel quale è affermato che «le potenze occidentali, le quali stanno attivamente lavorando alla distruzione del consiglio di controllo di Berlino, dovranno assumersi la responsabilità di tutte le possibili conseguenze di una tale politica».

Di contro a questa notizia che potrebbe echeggiare come un tragico allarme, si ha da Londra che il giornale domenicale britannico «Sunday Graphic» scrive oggi che i Primi Ministri di Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica si incontrerebbero a Berlino nel giugno prossimo, onde preparare un piano per evitare un nuovo conflitto mondiale.

Il giornale precisa che Truman ed Attlee preferirebbero che l'incontro avvenisse a Berlino, ma Stalin sarebbe invece in favore nel territorio russo.

Il Ministro della Guerra britannico ha, dal canto suo, dichiarato ad una riunione laburista:

«Noi non dobbiamo desistere mai dai nostri tentativi per trovare un terreno d'intesa con la Russia.

Se falliremo in questo tentativo il mondo sarà prima o poi minacciato da un nuovo conflitto».

«Noi — egli ha concluso — abbiamo fatto chiaramente sapere alla Russia che la porta resterà sempre aperta; spero che i dirigenti sovietici sapranno profittare appieno di questa offerta».

In Germania non si hanno particolari sviluppi dell'incidente prodottosi durante l'ultima riunione del consiglio alleato di controllo (il delegato sovietico aveva abbandonato la sala), si apprende tuttavia che il generale Hapes, Vice comandante americano della Germania ha dichiarato oggi a Berlino che i rappresentanti delle tre potenze occidentali stanno attualmente lavorando nei diversi comitati alla preparazione delle condizioni tecniche, per una possibile fusione delle tre zone occidentali».

Il Generale ha aggiunto che le conversazioni in corso «non hanno una importanza decisiva» ed ha poi dichiarato: «La speranza di una adesione della zona sovietica non è stata ancora abbandonata, malgrado gli ultimi avvenimenti, la porta resta aperta per l'URSS come prima».

La prima colonna nei paesi dominati dal bolscevismo

NEW YORK, 28. — Nello sforzo di propaganda per ostacolare il progresso del comunismo in Europa, l'America va lanciando una formula pubblicitaria dalla quale ci si attendono buoni risultati, in base ai successi già ottenuti dalla formula «*Quinta colonna*» di sinistra, di recente memoria. Washington consacrerebbe quindi la nascita di una «*prima colonna*» costituita da tutti coloro che entro il sipario di ferro continuano la lotta per la democrazia. Vi sarà dunque, una «*prima colonna*» in tutti i paesi situati attualmente entro la zona di controllo sovietico. L'America che ha una fiducia enorme nella virtù della pubblicità, non attende che il momento propizio per lanciare la formula di questa «*prima colonna della democrazia*» di cui l'idea, secondo un informatore qualificato, proverrebbe dal Dipartimento di Stato.

—**—

Nessun aiuto americano se vinceranno i comunisti

Lo ha ripetuto il Segretario della CIO

WASHINGTON, 28. — Il segretario-tesoriere del CIO, James Carey, il quale ha partecipato alla conferenza sindacale di Londra per il piano Marshall, ha fatto giovedì sera alcune dichiarazioni circa l'orientamento politico della sua organizzazione e, a proposito della opposizione dei comunisti italiani all'ERP, ha affermato:

«I comunisti, nell'opporsi al piano Marshall per motivi puramente politici, non tengono alcun conto dei bisogni del popolo italiano. Il C.I.O. perciò accoglie favorevolmente e sostiene l'affermazione del Ministro Marshall secondo cui coloro i quali si rifiutano di partecipare al piano Marshall per motivi politici non possono attendersi di condividerne i benefici».

Nella sua dichiarazione, Carey ha aggiunto che «i dirigenti comunisti italiani e la stampa comunista cercano di convincere i lavoratori italiani che essi non dovrebbero esitare a votare per i comunisti, dato che le organizzazioni sindacali americane sosterranno la necessità di aiuti all'Italia qualunque sia il risultato delle elezioni italiane.

Questo è un grave travisamento di quello che è il punto di vista del C.I.O. da me illustrato a Giuseppe Di Vittorio a Londra, il 12. marzo. Desidero perciò chiarire qual'è l'atteggiamento del C.I.O. e dei suoi dirigenti».

—*—

Non speculazione elettorale gli invii dall'America

Washington, 28

La notizia che sarebbero giunte in Italia sigarette americane, ha provocato, come il solito, una ignobile speculazione della stampa di estrema sinistra, che non ha mancato l'occasione di accusare l'America di servirsi anche delle sigarette come strumento di propaganda elettorale.

A questo proposito, recenti dichiarazioni, del capo dello ufficio stampa del Ministero americano degli esteri, fanno giustizia delle illazioni offensive della stampa comunista.

Egli ha smentito la voce che gli Stati Uniti invierebbero per via aerea in Italia, prima delle elezioni, cinquanta tonnellate di sigarette. Egli ha spiegato che è stato ordinato l'invio alla Sardegna di 360 mila pacchetti di sigarette, comprese nelle spedizioni di generi di conforto previste dal piano di aiuti all'Italia; queste sigarette vengono inviate per via marittima e non giungeranno se non dopo il 18 aprile, data delle elezioni.

LONDRA, 28. — Il tradizionale incontro di canottaggio tra gli equipaggi delle università di Oxford e Cambridge, ha avuto il suo consueto successo di folla sul Tamigi. Si calcola che un milione di persone abbiano assistito alla gara, che era alla sua 94.ma edizione.

L'equipaggio di Oxford ha vinto la gara con cinque lunghezze di vantaggio sui rivali,

NOTIZIARIO Sportivo

IL ROVERETO INCOMPLETO
vittorioso anche sul Montebelluna (2-1)

Rovereto: Bortolotti; Trentin, Monza; Toldo, Franchini, Burri; Tamburini, Stellini, Morosi, Barbieri, Galletti.

Montebelluna: Vania (Franchin); Degli Sgostini (Cavarzani), Girardi; Pagliani, Artuso, Tremonti; Palladin, Calore, Rosa, Coppola, Bortoletti.

Note tecniche: tempo buono, terreno asciutto. Molto pubblico. Hanno segnato: Stellini (R.) al 36' del I tempo; Morosi (R.) al 20' della ripresa; Coppola (M.) su rigore al 42' della ripresa.

* * *

La partita amichevole che ha opposto le squadre del Rovereto e di Montebelluna, si è chiusa con un risultato a favore del Rovereto, che potrebbe essere stato anche più secco se un rigore, verso la fine della partita, non avesse consentito agli ospiti di segnare il punto della bandiera.

La squadra cittadina, scesa in campo mancante di alcuni dei suoi migliori elementi, indisponibili o tenuti prudenzialmente a riposo, li ha sostituiti con giovani che, pur mancando della esperienza dei vecchi, non hanno deluso.

La partita ha visto, nel primo tempo, una netta superiorità del Montebelluna, che è partito decisamente all'attacco, desideroso evidentemente di portare a casa una vittoria. La poca forza di penetrazione dei suoi attaccanti e la salda difesa roveretana, nella quale Monza ha giganteggiato, hanno impedito il realizzarsi di questo proposito. Qualche bella occasione è anche mancata: Rosa al 14' tira a lato, Palladin al 18' spreca una magnifica occasione, al 21' Coppola colpisce il montante. Intanto, lentamente, il Rovereto va svegliandosi e passa a qualche azione di attacco. Una punizione al limite dell'area, battuta da Galletti, manca di poco il bersaglio: al 25', Stellini, scavalcati tre avversari, passa di precisione a Tamburini, il quale restituisce ancora a Stellini, che fulmina imparabilmente la rete di Vania. La squadra bianco-nera, in netta ripresa, continua a premere.

Anche il secondo tempo vede i roveretani all'attacco. Morosi manca una splendida occasione ma subito dopo rimedia al fallo, segnando imparabilmente il secondo punto.

Ancora azioni roveretane, e qualche vivace reazione degli ospiti, che riescono a farsi sotto la rete di Bortolotti, il quale interviene parecchie volte brillantemente.

Al 42', su corner (Stellin aveva buttato fuori la palla in extremis) nasce l'azione che porterà al punto del Montebelluna; nella mischia Trentin non trova di meglio che respingere di pugno. L'arbitro, che ha diretto encomiabilmente l'incontro decreta la massima punizione, che Coppola realizza.

Poi, la fine, senza nessun altro avvenimento di rilievo.

Complessivamente, il Montebelluna, ha dato l'impressione di un undici quadrato e preparato: difetta a nostro parere nella linea di attacco, di uno stoccatore che sappia realizzare le occasioni.

Del Rovereto abbiamo detto; una magnifica partita di Monza, che ha guidato i suoi uomini con il consueto entusiasmo e con la consueta generosità. Con lui fra i migliori in campo, Bortolotti, Toldo e Stellini.

Numeroso pubblico, nessun incidente (finalmente). Domani, sul terreno roveretano, è di turno la « Quercia » che deve vincere per non farsi raggiungere in classifica dalla Benacense, vittoriosa ieri a Riva sulla Virtus.

Monza
Il capitano dei bianco-neri

LA PRIMA DIVISIONE

Alla Benacense la vittoria nell'incontro stracittadino

Riva, 28

Presente una folla spettacolosa, al campo sportivo la Benacense si è presa la sua rivincita sulla rivale cittadina, ed ha incasellato due punti preziosi, superando in classifica l'avversaria concittadina.

La partita si è conclusa con un distacco minimo; ed il resoconto di essa ci dirà che la Virtus, scesa in campo menomata per la squalifica di uno dei suoi migliori elementi, Delana (ma anche i granata erano privi del centroattacco titolare esso pure squalificato) avrebbe meritato milior sorte e che un pareggio sarebbe stato forse più rispondente all'equilibrio delle azioni in campo. Pure, siccome quello che conta è il risultato, bisogna registralo così com'è; e registrare anche questa prova dei benacensi, che, dopo un disgraziato inizio, hanno saputo reagire e sfoderare le non dimenticate unghie dello squadrone che, fino a non molti anni addietro, ha dettato legge sui campi della prima divisione trentina e non su quelli soltanto.

Al fischio dell'arbitro, la Virtus è partita decisamente all'attacco, premendo notevolmente sulle retrovie granata e mettendo talvolta in seria difficoltà i difensori. Dopo 10 minuti, Carloni II, concludendo una splendida azione in profondità, porta in vantaggio gli azzurri, battendo imparabilmente Zavagna. Per tutto il primo tempo, la superiorità della Virtus è evidente, ma non riesce a concludere, mentre i granata, serrano le file in una ordinata difesa.

All'inizio della ripresa, è la Benacense che preme; e dopo pochi minuti, al 5', coglie il primo successo, per merito di Tomasini, che, anche stavolta, ha voluto segnare il suo punto. Qualche azione alterna, un palo di Carloni che mette i brividi ai tifosi benacensi; poi, al 33', Lutteri segna il punto della vittoria per la sua squadra, mentre in tribuna gli applausi salgono al cielo.

Il contrattacco virtussino, è inutile, di fronte alla calma difesa dei granata, che, assicuratisi il vantaggio, adottano una prudente tattica difensiva, nella quale Montagni, Lombardi, Molinari ed il redivivo capitano Marconi, riescono a spegnere qualunque velleità degli azzurri.

Ha arbitrato egregiamente (una volta tanto anche a Riva un arbitro viene giudicato buono), Greguol di Merano.

Ecco le formazioni:

BENACENSE: Zavagna; Lombardi, Montagni; Fornari, Molinari, Marconi, De Toffoli, D'Amato, Grottolo, Lutteri, Tomasini.

VIRTUS: Angiolini, Castellini, Valentini, Monesi, Ferrara, Rosà, Piccioni, Pellizzari, Carloni I, Carloni II, Miori.

L'Olivo fatica a piegare i perginesi 1-0

Olivo: Tavernini, Bonmassar, Marchi; Bertamini II, Santoni, Artel; Bertamini I, Viola, Ischia I; Moratti, Senter.

Perginese: Berloffa, Bianchi, Volpi, Rovere; Tomaselli, Brugnara, Oss, Anderlot; Fasani, Masi, Martellazzi, Bosco.

Arbitro: Pozza di Rovereto.

Nel giorno di Pasqua gli appassionati locali del gioco del calcio avrebbero preteso almeno un incontro cavalleresco. Invece in una simile giornata, nella quale persino i politicanti hanno ritenuto di far tacere la loro voce, gli atleti in campo hanno fornito agli attoniti tifosi, un saggio di oratoria fuori luogo e una esibizione di gioco falloso e pesante.

E' meglio quindi non soffermarsi e descrivere troppo questa partita e limitarsi a dire soltanto che gli azzurri al loro ritorno sul campo di gioco non sono piaciuti per nulla.

La squadra perginese non ha certo fatto stravedere in fatto di gioco e di disciplina ed ha avuto molta fortuna grazie ad alcuni paletti ed a un rigore mancato dagli avversari.

L'arbitraggio è stato tutt'altro che soddisfacente ed ha contribuito a rendere ancora più caotica la partita, particolarmente nella ripresa.

Alla fine della partita ha segnato Bertamini I aiutato da una manata di un difensore di Pergine.

BATTUTA D'ARRESTO PER LE CAPOLISTA
e niente di mutato nel massimo campionato

Una splendida prova dei triestini ed un inatteso risultato torinese, danno il tono alla giornata dei pareggi

La settima giornata del girone di ritorno, non ha portato alcuna sensibile modificazione alla classifica, anche se ha leggermente modificate le opinioni sulle due squadre che capeggiano il corteo delle ventuna della serie A.

Infatti, mentre il Milan, che giocava in campo amico è stato inchiodato sul pareggio da quella squadra alabardata che sta collezionando una inattesa serie di successi e riafferma le generose qualità del calcio giuliano, il Torino ha segnato il passo davanti alla Juventus, che, tagliata irrimediabilmente dalla lotta per il primato, riafferma tuttavia di tratto in tratto le qualità non dimenticate della squadra che fu per cinque anni consecutivi campione italiano.

Queste battute di arresto, hanno un significato? Diremmo di sì: quello almeno che le due capolista, non sono poi di tanto più forti di altre squadre; e forse anche quello che esse sono state più forti per un certo periodo, ma che attualmente tale superiorità è scomparsa o quasi, sia per stanchezza dei giocatori che per altri motivi. Particolarmente significativa, la partita di Milano: i rosso neri danno da qualche domenica, segni di stanchezza. Si direbbe che il diavolo ha perduto il fuoco. Il pronostico punta quindi sul Torino anche quest'anno per la vittoria finale. Ma ci diranno le prossime domeniche, qualcosa di più chiaro.

Fra gli altri pareggi, finalmente un risultato positivo, colto su campo esterno dall'Inter, dopo tutta una serie di esibizioni negative. La squadra nero-azzurra, come è noto ha eliminato Meazza dalla direzione; ma restiamo dell'opinione che si tratti di una crisi profonda, che necessità, per essere risolta, di ben altro che della sostituzione di un allenatore.

Su campo esterno ha pareggiato anche il Napoli, che conserva tuttavia il fanalino di coda, arrivando ad un punto dal Vicenza, nettamente battuto a Modena. Altro risultato sorprendente, il pareggio della Roma, che ha strappato un punto sul non facile campo della squadra bergamasca. Previsti gli altri risultati: forse più secco di quanto ci si attendeva, quello romano, dove il Genoa è stato battuto con un punteggio secco da una Lazio che sta riprendendo quota. Nota generale, è comunque l'equilibrio. Il campionato, nonostante le posizioni di testa siano nettamente delineate, non ha finito i suoi motivi di interesse.

* * *

Domenica prossima, la serie « A » non gioca; la squadra nazionale va a Parigi, per incontrarvi quella rappresentativa.

Una difficile prova attende gli « azzurri », in crisi di sistemazione e mancanti di alcuni elementi.

Torino-Juventus 1-1

Risultato di parità con una rete per parte ed una per tempo nell'incontro piuttosto elettrico fra Juventus e Torino.

I granata hanno attaccato con relativo ordine nel corso del primo tempo e pure subendo qualche contrattacco avversario sono pervenuti a realizzare una rete al 37 minuto di giuoco per merito di Ossola che raccogliendo il pallone respinto dal palo su tiro di Menti batteva raso terra il portiere Sentimenti IV che accennava ad uscire.

La Juventus raggiungeva il pareggio al 4 minuto della ripresa con una rete segnata da Ballarin che cercava di liberarsi di Boniperti il quale lo pressava in area di rigore. Da questo momento il Torino si innervosiva e perdendo la calma perdeva anche il controllo delle proprie azioni.

La Juventus per quanto avesse Parola inutilizzato alla ala sinistra cercava di profittare della situazione. Ma al 22 minuto su calcio d'angolo contro i bianco-neri si verificava un incidente piuttosto tumultuoso che portava alla espulsione di Parola e di Martelli. Ridotti a 10 uomini le squadre seguitavano a giocare piuttosto fiaccamente con un certo disordine. 40.000 spettatori.

Ha diretto l'incontro, Gemini di Roma.

Milan-Triestina 1-1

Grazie ad una discreta dose di fortuna materializzatasi in una selva di gambe che spesso ha fatto da barriera alla propria porta, la Triestina è riuscita ad abbandonare imbattuta lo stadio di San Siro. Il Milan ha cercato di impr:ntare alcune azioni organiche ma prive di mordente, mentre la Triestina ha sfruttato in prevalenza il gioco in profondità che a volte specialmente nel primo tempo sarebbe potuto riuscire redditizio date le ripetute incertezze dei terzini milanisti.

L'ingresso delle due squadre in campo è stato salutato da fragorosi applausi mentre numerosi vessilli di Trieste sventolavano sugli spalti. Al segnale dell'arbitro la palla è al Milan oggi in maglia bianca che gioca contro sole. Al 3 l'ala destra triestina Rossetti sfruttando con prontezza una falsa entrata del terzino Bonomi si impossessa della palla e da pochi metri saetta in rete rendendo vano il tentativo del guardiano della rete del Milan suo omonimo.

La reazione rosso-nera è immediata, ma poco dopo l'ala sinistra triestina Begni per un soffio non ripete la prodezza di Rossetti. Al 15 Annovazzi il migliore in campo riesce a liberare da una pericolosa azione sotto la propria porta. Il Milan pareggia al 26 con Puricelli che su passaggio di Tognon batte di testa Striuli con un tiro deciso.

Nella ripresa la Triestina si chiude in difesa e adotta una tattica temporeggiatrice. I milanisti assaltano per tutta la ripresa la rete triestina che spesso è salvata da una barriera di gambe eretta a continua difesa. Il fischio finale dell'arbitro il cui operato è stato parecchie volte disapprovato trova la palla sugli spalti dove era stata per una ennesima volta lanciata dagli ospiti. Spettatori 30 mila circa.

Arbitro: Pera di Firenze.

Modena-Vicenza 2-0

Il Modena ha battuto il Vicenza con un punteggio che non ammette dubbi. Occorre tuttavia sottolineare che la prestazione dei gialli opposti ad un Vicenza rimaneggiato nei ranghi per l'assenza dello squalificato Sperotto e di Capraro non ha corrisposto totalmente alle aspettative. Il Modena tuttavia ha avuto sempre il comando della gara facilitato anche dai molti errori degli ospiti che hanno reagito alla decisa controffensiva degli avversari. Al 6 minuto all'inizio Pernigo batteva l'esordiente portiere vicentino Della Fontana con un tiro improvviso a seguito di una azione condotta con Cassani e Bertoni. Al 38 minuto Corazza parava un insidioso tiro di Conti. Al 4 minuto della ripresa per poco il vicentino Zambelli non realizzava il pareggio e al 30 minuto Pernigo a seguito di una triangolazione segnava la seconda rete per il Modena. Spettatori 6000 circa. Arbitro: Canaveso di Torino.

Atalanta-Roma 1-1

Partita piuttosto incolore nel primo tempo e animata nella ripresa quando il gioco si è fatto vigoroso e vivace.

Gli atalantini si portavano in vantaggio per merito di Cominelli il quale ottenuto un perfetto passaggio da Busnelli segnava con un forte imparabile tiro angolato a mezza altezza da circa 15 metri.

Gli ospiti pareggiavano al 30 minuto su azione individuale di Amadei che approfittando in un malinteso fra i terzini avversari, si impossessava del pallone, si avvicinava alla porta e calciava il pallone imparabilmente in porta da pochi metri.

Sampdoria-Bologna 2-0

La Sampdoria ha nettamente meritato la vittoria: più pronta sulla palla e più decisa nelle azioni di punta ha dimostrato sin dalle prime battute una netta superiorità. Il Bologna privo di alcuni dei suoi migliori uomini ha cercato disperatamente per tutto l'incontro di poter rendere meno severo il punteggio ma la sua linea attaccante non ha saputo rispondere al compito. Le due reti per i locali sono state segnate nel primo tempo all'8 per merito di Bassetto e al 23 da Rebuzzi.

Il secondo tempo è stato fiacco; i blu hanno ripetutamente insidiato la porta di Vanz al 7 d'Alfonso colpiva la traversa e al 20 l'arbitro annullava una rete per fuori gioco di Baldini. A 10 minuti dalla fine Rebuzzi dopo uno scontro con Spadoni lasciava il campo. Buona per i felsinei la prova di Sarosi, Mike e Marchese per i liguri Bassetto Baldini e Barsanti. Sette calci di angolo per la Sampdoria e quattro per il Bologna.

Arbitro: Pieri di Trieste.
Spettatori circa 20.000.

SERIE A	
I RISULTATI	
Sampdoria-Bologna	2-0
Atalanta-Roma	1-1
Juventus-Torino	1-1
Milan-Triestina	1-1
Modena-Vicenza	2-0
Lazio-Genoa	3-0
Salernitana-Fiorentina	2-0
Pro Patria-Livorno	2-0
Alessandria-Napoli	2-2
Lucchese-Inter	1-1
Ha riposato il Bari	

CLASSIFICA

Torino e Milan p. 40; Juventus e Triestina p. 33; Bologna 31; Fiorentina 30; Atalanta e Modena 29; Inter 27; Livorno, Pro Patria, Lazio 25; Sampdoria 23; Bari, Alessandria, Roma, Lucchese, Salernitana 22; Genoa 20; Vivenza 19; Napoli 18.

Lazio-Genoa 3-0

Partita veloce ed interessante anche se di non elevatissimo livello tecnico chiusasi con una meritata e netta vittoria della Lazio. La squadra romana ha destato buona impressione ed è apparsa molto migliorata rispetto alle sue ultime esibizioni allo stadio.

Sicura come sempre la difesa con Premondini in giornata particolarmente felice nella partita di oggi si è potuto per la prima volta osservare un attacco laziale ordinato e penetrante nella manovra e quasi sempre deciso nella fase risolutiva. In questo senso hanno assai giovato alla squadra l'innesto di Cecconi e la ritrovata buona forma di Puccinelli. Il Genoa per contro ha fornito una prova piuttosto scialba. Tenace ma poco precisa nella marcatura la difesa inconsistente l'attacco che ha risentito dell'assenza di Verdeal e della cattiva giornata di Brighenti.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Alessandria-Napoli 2-2

L'Alessandria si è vista sfuggire una meritata vittoria per un cumulo di vicende contrarie che vanno dall'infortunio che rendeva nulla Della Frera dal 16 minuto del primo tempo fino alla fine per una distorsione al ginocchio, al calcio di rigore sciupato da Coscia pochi istanti prima che scadessero i primi 45 minuti; al goal di Stradella annullato per fuori giuoco molto dubbio al 24' della ripresa.

Il Napoli va in vantaggio al 32' del primo tempo con una rete segnata da Di Benedetto su centro di Barbieri. Al 45' Coscia sbaglia un rigore concesso per fallo di mano di Pastore. Al 15' della ripresa [illegible] batte una punizione raccolta da Krieziu che insacca nuovamente.

Reazione violenta dei grigi e al 18' su angolo battuto da Frugali e ripreso da Gallea accorciano la distanza. Al 20' per fallo di Candalese punizione dal limite tira Gallea che pareggia. Al 24' un goal di Stradella annullato. Arbitro Tassini di Verona. Spettatori 9000 circa.

Lucchese Internazionale 1-1

Inizio veloce con rapidi spostamenti sui due campi, ma pochi sono i tiri in porta per cui i due portieri restano pressochè inoperosi.

Al 28' Quaresima lancia Muci che evita Clocchiati e saetta in rete a mezza altezza. Nell'ultimo quarto d'ora consistenti attacchi lucchesi che la difesa nero-azzurra riesce ad infrangere con sicuruezza. Nella ripresa si registra una netta prevalenza della Lucchese mentre l'Inter si difende accanitamente e mette in risalto le buone qualità di Pangaro, Pian e Fattori. Al 44' si ha il pareggio: Mezzadri allunga a Giusti che evita l'entrata di un paio di difensori nero-azzurri e insacca a parabola nell'angolo destro della rete di Franzosi.

Arbitro: Silvano di Torino.
Spettatori 8 mila circa.

Pro Patria-Livorno 2-0

Brillante partita quella disputata sul campo bustese che ha visto il ritorno alla vittoria della Pro Patria dopo un lungo periodo di astinenza. Nel primo tempo durante il quale i «tigrotti» hanno marcato una più netta superiorità, Antoniotti batteva Merlo con un tiro imparabile.

La ripresa vedeva il Livorno farsi minaccioso ma la difesa bustese ben salda rendeva vani tutti i tentativi. Al 30 minuto un rigore a favore degli amaranto veniva parato da Uboldi e al 41 minuto Caviglioli su una palla sfuggita a Lovagnini batteva Merlo per la seconda volta.

Arbitro Longarani di Modena. Spettatori 8000.

Salernitana-Fiorentina 2-0

Nonostante l'infortunio di Jacovazzi al 15 del primo tempo la Salernitana ridotta in 10 con grande forza di volontà è riuscita lo stesso a dominare la sua antagonista viola.

La sua vittoria per 2 a 0 non fa una grinza.

I migliori in campo sono stati Ororato e Dagianti.

Pubblico 7000 circa. Arbitro Galeati di Bologna.

LA SECONDA DIVISIONE

Vigiliana-Guardia di Finanza 1-1

A. C. Vigiliana: Molinari; Munaretto, Visintainer; Tessari, Righi, Toniolatti; Eccel, Osele, Capriglioni, Matassoni, Savorana.

G. S. Guardia Finanza: Mosna; Colosso, Tedesco; Battistoni, Oneto, Apone; Capoccetti, Iachino, Ghiglione, Bonatto, Cava.

Arbitro: Gambalunga di Bolzano.

Note: Pubblico piuttosto scarso, giornata primaverile, nessun incidente degno di rilievo. Nella ripresa l'arbitro espelleva Iachino, reo di aver colpito Visintainer e quest'ultimo che reagiva, e successivamente Cava.

Sospeso il campionato di C. abbiamo voluto oggi seguire il campionato di 2.a divisione per il quale era in programma Vigiliana - Finanza. Diciamo subito che gli assenti hanno avuto torto, perchè da tempo non si assisteva ad una partita giocata con tanto spirito agonistico ed anche con buona tecnica, specie da parte della Vigiliana.

Certamente la partita vista oggi è stata nettamente migliore di tante gare di Serie C. che per il nostro dovere di cronisti abbiamo visto in questi ultimi tempi.

Il pronostico della vigilia era tutto a favore delle fiamme gialle, tanto più che i ragazzi di Caldonazzi e Visintainer avevano annunziato uno schieramento inedito per le forzate assenze di sei titolari.

Invece fin dalle prime battute si è visto che gli uomini del maresciallo Canteri non avrebbero avuto vita facile. I bianchi resistevano bene in difesa (dove Munaretto si è rivelato ottimo anche come terzino), assai resistenti nella mediana, dove accanto al tenace Toniolatti, si batteva come un leone Righi, e pericolosi all'attacco.

La Finanza per contro presentava la solita salda inquadratura nella quale facevano spicco Onato, Cava e Ghiglione, ma abusava del gioco pesante, vista la tolleranza dello arbitro Gambalunga. Passava così impunito un atterraggio classico di Eccel solo in area e lanciato sul goal, e qualche « mani » in area dei rossi. Il primo tempo terminava sull'1-0 a favore della Finanza, per un punto segnato da Ghiglione verso la fine.

Nella ripresa la Vigiliana, per nulla intimidita passava decisamente all'attacco, incitata a gran voce dal pubblico, e perveniva al pareggio all'11' per merito di Matassoni che con un bel tiro batteva Mosna.

Da questo momento la gara degenerava per colpa dei finanzieri. Cominciava Iachino a colpire violentemente Visintainer. Questi reagiva e l'arbitro gli spediva agli spogliatoi. Pochi minuti dopo anche Cava veniva espulso percyè sorpreso a colpire Tessari. La gara perdeva ogni interesse e l'arbitro si dimostrava inferiore al suo compito e non riusciva a tenere salde le redini della partita terminata così senza vinti nè vincitori.

Caproni-Sloi 4-1

Partita di scarso rilievo tecnico, giocata con molto ardore dalla Caproni che dopo esser stata sorpresa nel primo tempo da un punto di Spinelli è passata agevolmente nella ripresa, aiutata anche dalla giornata nera del portiere Mosna.

Borgo-Virtus Pergine 2-1

VIRTUS Perginese: Brugnara, Beber, Motter, Fruet, Corradi, Fanton, Dellai, Fantoni, Dal Forno, Ghetter, Magnago.

LANE DALSASSO, Borgo: Simoni, Anesi, Gianeselli, Gaiotto, Pali, Caumi, Segnana, Valduga, De Lucca, Meggio, Pedrotti.

Arbitro: sig. Mattei di Rovereto.

Giornata di gala al campo comunale di Pergine, autoparlanti, lotterie e un folto pubblico; tutto è stato ben preparato dai bravi dirigenti della Virtus. L'atteso incontro fra la Virtus e la Lane Dalsasso, si è concluso con la vittoria dei borghesani, che hanno avuto una leggera superiorità, perchè forse atleticamente più preparati. Sta di fatto però che la vittoria è stata frutto di un banale errore da parte dei terzini della Virtus.

La partita non è stata giocata certamente con tecnica, perciò sarà opportuno lasciare da parte la cronaca, diremo solamente che i goals sono stati segnati per la Virtus da Dal Forno al 39' del primo tempo e De Lucca al 1' e al 25' del secondo tempo per la Lane Dalsasso.

Da ambedue le parti si giuocava solamente mirando alla vittoria, e questo è forse stato l'errore più grosso che si poteva fare, perchè bisogna ricordarsi ancora volta che: la «calma è dei forti».

*

Automobilismo. - Da Roma si apprende che il congresso della Federazione internazionale dell'automobile avrà luogo in Italia dall'11 al 17 maggio p. v.

SERIE B

Il Padova non la spunta sul Piacenza
Il Bolzano è battuto dal Suzzara

La giornata odierna del campionato ha veduto il Padova obbligato dal Piacenza a dividere la posta con un punteggio che dice tutto l'accanimento con cui le due squadre si sono battute (3-3). Il Verona vincitore di misura con la Carrarese (2-1) raggiunge così l'antagonista veneta a quota 35. Del passo falso della capolista non ha invece approfittato nè il Venezia costretto ad un pareggio casalingo dalla Cremonese (1-1) nè il Parma che ha impattato l'incontro col Mantova sul nulla di fatto (0-0). Il Bolzano battuto dopo strenua difesa (1-0) a Suzzara rimane fermo a quota 19, rischiando di scivolare nuovamente nella pericolosa zona da retrocessione, da cui sembrava essersi allontanato con la serie favorevole delle ultime partite.

*

CALCIO MINORE
Il torneo a sette è finito
Vittoria di stretta misura dell'Olimpia

Il Torneo a sette giocatori, organizzato dal C.S.I. sul campo di via Veneto è felicemente in porto.

Otto sono state le squadre che puntualmente si sono recate a giocare le 32 partite del torneo e possiamo dire che tutte si sono comportate bene, tenaci e combattive, non senza un alto senso di cavalleria.

L'incertezza della classifica rimasta fino all'ultima partita ha reso ancora più interessante la competizione che è stata seguita con vivo interessamento da un folto gruppo di appassionati.

La sconfitta del Duomo da parte dell'Aquila ha determinato all'ultimo momento il capovolgimento della situazione. Il Duomo è retrocesso al 4.o posto e sono balzate in testa Audax, Aquila e Olimpia.

La commissione del torneo ha assegnato la vittoria all'Olimpia col computo delle reti, mentre II e III sono rispettivamente l'Aquila e l'Audax.

Delle altre squadre bene la Libertas di Lavis, meno bene Povo e Villazzano (questi ultimi sono tuttavia lanciatissimi nell'atletica) mentre una parola di vivo elogio vada alla minuscola squadra dell'Ambrosiana. A proposito auguri per il Torneo primi calci!

Classifica generale:

Olimpia, punti 10; Aquila, 10; Audax, 10; Duomo, 9; Libertas, 6; Aurora Povo, 5; Villazzano, 2; Ambrosiana, 2.

LA XXXII[a] TARGA FLORIO

Apertura di una promettente stagione dal 19 al 26 agosto la seconda "Stella alpina,,

Con questa prova, che fa risalire le sue origini ai tempi eroici del primo automobilismo europeo, la stagione dei motori si riaprirà in Italia, dopo la pausa invernale, sabato e domenica prossimi.

La gara si svolgerà sul percorso Palermo, Trapani, Castelvetrano, Agrigento, Caltanisetta, Enna, Gela, Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Palermo per un totale di 1088 chilometri, e sarà, dopo la «Mille Miglia», sia per la lunghezza che per la difficoltà del percorso, la più dura prova nazionale.

Intanto, a Brescia, ferve il lavoro di organizzazione per la «Mille Miglia», che rimane la più classica e più appassionante prova dell'automobilismo italiano.

Nell'ultimo bollettino ufficiale dell'automobilismo, si apprende che anche la «Stella Alpina», la classica gara che l'Automobile Club trentino ha così brillantemente organizzata per la prima volta lo scorso anno, è compresa nel calendario delle manifestazioni internazionali, e si svolgerà dal 19 al 26 agosto per le categorie sport e turismo.

Nel giro della Campania COPPI è il campione da battere

Il giro della Campania, che si corre oggi per la diciannovesima volta dal lontano 1911 in poi, dirà agli sportivi italiani se c'è un corridore che possa stare alla pari di Fausto Coppi, il magnifico campione che ha letteralmente sgominato gli avversari dieci giorni fa in una travolgente Milano-S. Remo. Gli sportivi italiani che ancora hanno nel cuore l'anziano Bartali, l'indimenticabile vincitore di tre giri d'Italia e di due giri della Svizzera e di un giro di Francia, sperano ancora che il duello avvincente tra maestro e allievo possa anche quest'anno rinnovarsi. Noi non crediamo però che la prova che si corre oggi sia la più adatta ai mezzi del fiorentino: il percorso di 221 Km. attraverso Salerno, Avellino, Benevento, Caserta, con arrivo e partenza da Napoli non presenta quelle caratteristiche asperità su cui s'imposta l'azione di Bartali. Esso presenta solo nella parte centrale una serie di brevi strappi che se permetteranno una certa selezione non sono certo tali da creare dei distacchi incolmabili nei successivi cento km. di saliscendi.

Sarà indubbiamente una gara veloce, adatta a corridori passisti del tipo di Coppi, una gara che si può decidere sullo striscione del traguardo con una bella volata, a meno che non intervenga la sorte a troncare con qualche disgraziata foratura la costanza di qualche giovane animoso o di qualche anziano desideroso di riaffermarsi. Sarà in ogni modo una bella gara, anche perchè il numero non elevato degli iscritti (49) ha permesso una preventiva selezione degli atleti da parte delle case.

Un osso duro per Coppi potrebbe riuscire Leoni, il numero due della Legnano, o uno degli uomini della Triestina (Magni o meglio Bresci). Ma anche Maggini o Rossello o Ronconi potrebbero avere una loro parola da dire.

E chissà che questo giro della Campania non ci presenti il nome nuovo di un atleta che in un prossimo domani possa sostituire Bartali nel grande duello con l'asso del momento Coppi.

Il giro della Campania è anche la prima prova del campionato italiano su strada per professionisti. Questa sera la classifica della gara darà 10 punti al vincitore che diventerà l'aspirante al titolo che è per quest'anno di Coppi, otto punti al secondo arrivato, 7 al terzo, 6 al quarto, 5 al quinto, 4 al sesto, 3 al settimo, 2 all'ottavo, 1 al non e ai successivi corridori arrivati in tempo massimo.

Alle ore 19 di ieri si sono chiuse le operazioni di punzonatura. Tutti i migliori professionisti e numerosi indipendenti di varie regioni si sono presentati per ottemperare alle operazioni preliminari. Molto festeggiati Gino Bartali e Fausto Coppi nei quali tutti ravvisano i protagonisti di un palpitante duello. Soltanto Leoni non ha potuto punzonare in quanto fino a stasera non aveva ancora ricevuto la bicicletta. Egli conta tuttavia di potersi allineare alla partenza che sarà data domattina alle ore 10 dal ponte della Maddalena.

L'arrivo si prevede per le ore 16,30 sulla pista del Vomero.

*

Ciclismo. - Si ha da Londra che il campione del mondo Leo Benfenati ha vinto ieri la gara di inseguimento individuale nella riunione internazionale di velocità a Herne Hill. Mario Ghella si è classificato terzo nelle due gare di velocità.

Oggi ore 14: Giro della Bolghera per il II° Gran Premio Erbitter

Sulle strade ben note del Giro della Bolghera, da ripetersi 25 volte, per un totale di km. 82.500 si correrà oggi il secondo Gran premio Erbitter dotato di 25000 lire di premi.

La corsa ciclistica patrocinata dal Veloce Club Trentino vedrà in gara il gruppo sportivo Erbitter Gavardo (di Brescia), il Veloce Club Trentino, il Gruppo sportivo Ursus di Bolzano e le società sportive di Mezzolombardo, Trento, Rovereto, Mezzocorona, Arco con un complesso di 44 corridori, ma vedrà soprattutto una folla di appassionati che non mancherà di riversarsi nel pomeriggio primaverile ad incitare i corridori sulle strade che conducono a Gocciadoro.

La partenza verrà data alle 14 precise da piazza Vicenza.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Gruppo Sportivo Erbitter Gavardo (Brescia). - Molinari Giuseppe, Beschi, Zanola, Rivetta.

Veloce Club Trentino. - Condini Italo, Borsi Roberto, Broccardo Vittorio, Manfredi Manfredo, Calliari Guido, Martorelli Alfredo, Berteotti Luigi, Spataro Marco, Rizzoli Aldo, Dallatorre Giuseppe.

Gruppo Sportivo Ursus (Bolzano). - Segato Tranquillo (campione region.), Pederiva Mario, Garbin Ezio, Barisone Mario, Ambrosi Valter, Zuin Renato, Ambrosi Gustavo.

C. C. Forti e Veloci (Trento). - Tamanini Mario, Chemelli Mario, Battistata Bruno, Stofella Mario, Foradori Augusto, Pautasso Piero.

C. C. Rotaliano (Mezzolombardo). - Dal Rì Carlo, Dal Sant Arrigo, Matuella Emilio, Pisetta Mario.

Gruppo Sportivo Kofler (Rovereto). - Matteotti Ettore, D'Andrea Livio, Vicentini Fausto.

Gr. Sportivo Alpina Sport (Trento). Matteotti Ettore, Paolazzi Nino, Zaniboni Dante.

Velo Sport (Mezzocorona). - Michelotti Eugenio; Rigotti Giulio, Kesbaumer Ermete.

Società Sportiva Olivo (Arco) Castellani, Bianchi Bianco, Brighenti.

IL TORNEO REGIONALE DI PALLAVOLO
Bolzano - Rovereto - Trento e Lavis

Stamane sul campo di gioco dell'Oratorio di S. Pietro avrà luogo l'annunciato torneo regionale di pallavolo, organizzato dal C.S.I. Tridentum.

Alla gara hanno aderito le migliori squadre della regione: Cofler e Quercia di Rovereto, Postelegrafonici e Ferrovieri di Trento, la Vodi di Lavis e non è improbabile che si presenti anche la Polisportiva di Bolzano.

La S. G. Tridentum, cui il C.S.I. ha demandato l'organizzazione del torneo, metterà in campo 3 squadre: Duomo, S. Pietro e Juventus.

Un torneo completo e interessante quindi se tutte le squadre iscritte saranno presenti.

E' da segnalare l'attività svolta dal C. S. I. trentino nel campo della pallavolo e della pallacanestro: 4 tornei nel solo mese di marzo.

Si rammenta che il torneo è ad eliminazione diretta e che gli incontri avranno inizio alle ore 8,30 continuando per tutta la giornata.

CORSA CAMPESTRE

Oggi a Bolzano si corre il I Trofeo Zona Industriale

Presenti le maggiori società della regione si correrà oggi a Bolzano l'ultima gara campestre della stagione: «Il trofeo zona industriale».

Organizzato dalla neo costituita Società Atletica Bolzano, che in pochi mesi ha fatto un'attività davvero imponente, il Trofeo zona industriale costituisce una prova di appello del campionato regionale conclusosi giorni or sono a Bressanone.

All'ultima prova del campionato erano mancati gli atleti del G. S. Battisti e della Tridentum che non aveva ricevuto in tempo la notizia della gara.

Vedremo quindi oggi, Demozzi o Trentini se riusciranno una seconda volta a insinuarsi nel quartetto degli «atini».

Il favorito della gara è per noi, il prima serie Ugolini, al 2.o e 3.o posto dovrebbero giungere Pruenster e Condini mentre per il 4.o ci dovrebbe essere lotta aperta fra il seconda serie Signoretti e gli animosi terza serie Demozzi, Trentini e Decol.

Cortinesi che si affermano ai campionati di sci per studenti

PASSO DELL'APRICA, 28. - La gara di discesa dei campionati di sci per studenti medi che si sono svolti all'Aprica con numerosa partecipazione di giovani promesse di ogni regione d'Italia ha visto nell'ultima giornata una netta affermazione del cortinese Siorpaes, mentre Menardi pure di Cortina balzava in testa nella combinata alpina.

I campionati si sono conclusi con i seguenti risultati:

Staffetta: 1) Istituto di Sondrio, squadra A (Frigoli, Ruina e Follini); 2) Città di Bergamo A; 3) Città di Milano B.

Discesa obbligata: 1) Siorpaes di Cortina; 2) Schenone di Torino; 3) Menardi.

Combinata alpina: 1) Menardi di Cortina; 2) Siorpaes; 3) Zardini.

BREVI

Ciclismo. -

— Si è svolta ieri 28 corr. la prima gara ciclistica della stagione varesina per la disputa del trofeo Caduti Santambrogini. La prova è risultata particolarmente severa e si è conclusa alla maniera forte, cioè con la fuga di Zampini e Fossati. A questi due atleti si accodavano Carrea e Milano. Prima dell'arrivo Fossati cadeva e nella volata a tre prevaleva Milano su Zampini e Carrea.

— Ad Empoli si è svolta ieri una gara ciclistica riservata agli indipendenti e dilettanti di prima serie valevole per il terzo trofeo Baronti. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Lazzeri ai Vitaliano della società sportiva Marinese; 2) Simoni Ilio; 3) Coppini.

Ippica. - Un nuovo ippodromo che occuperà una superficie di circa 250 mila metri quadrati, e per la cui costruzione sono stati preventivati 450 milioni sorgerà prossimamente a Bordighera permettendo nove mesi di corse all'anno.

— Il premio conte Carlo Canevari dotato di lire 300.000 sulla distanza di metri 1500, prova di centro dell'odierna riunione di galoppo all'ippodromo delle Cascine di Firenze, è stato vinto da Destino, montato da Pandolfi.

— A Bologna, Mistero ha vinto senza impegnarsi nel premio d'apertura di metri 2000 lire 500.000 ieri all'Arcoveggio.

Pugilato. - La Federazione pugilistica italiana ha dato disposizione all'Associazione pugilistica padovana ad organizzare domenica 16 maggio il confronto di pugilato fra la nazionale svizzera e la nazionale italiana.

L'avvenimento servirà quale indicazione per le olimpiadi.

Calcio. - Un'eccezionale incontro di calcio si è disputato ieri allo stadio comunale di Firenze fra la squadra del Club sportivo sordomuti fiorentino e quella del Club sportivo sordomuti di Zurigo. L'incontro si è risolto con la vittoria dell'undici fiorentino per tre reti ad una.

Tiro al piccione. - Con la partecipazione di 39 tiratori ha avuto luogo ieri una gara di tiro al piccione dotata di 600.000 lire di premi. Ecco i risultati: 1) Gerosa Ruggero con 16 piccioni su 16; 2) e 3) premio diviso fra Crosta Giancarlo e Strazzeri Giovanni.

Rugby. - Francia-Italia 39-6. La squadra francese ha vinto l'incontro per la sua ottima classe per la velocità e per il suo marcamento degli avversari. Il primo tempo è stato tutto a favore degli ospiti. Nella ripresa il giuoco è stato un po' equilibrato. La squadra italiana ha costretto i francesi a mettersi in difesa ed è stato in questi sprazzi di ripresa che essa ha potuto segnare i sei punti.

Basta votare

I comunisti sono in Italia il 5 per cento della popolazione; in Francia il 3 per cento; in Inghilterra il 0.1 per cento; in Ungheria ed in Cecoslovacchia il 7 per cento; in Jugoslavia l'1 per cento; in Belgio l'1 per cento; in Norvegia l'1 per cento, in Finlandia il 3 per cento; in Polonia il 3 per cento; in Grecia il 5 per cento. Sul totale di 31 milioni di europei solo 5.700.000 sono comunisti.

Perciò, sul piano di una legalità che vuole e può farsi rispettare, come da noi, i comunisti non rappresentano alcun pericolo, sono una minoranza che si può e si deve democraticamente, eliminare dalla vita nazionale, perchè alla Nazione non succeda quel che già è stato registrato in Jugoslavia, Albania, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia. Basta votare, votare tutti.

Nequem: una terra che attende braccia e volontà Trentine

Nequen: è un poco un paese di fiaba; lontano seimila o più chilometri, nel cuore di un continente in parte sconosciuto, ancora disabitato, ha l'aspetto di uno di quei paesi, che, quand'eravamo bambini, andavamo a conoscere sui libri del Salgari o di Verne, accompagnandone gli avventurosi eroi in magnifiche scorribande per tutto il mondo (e qualcheduno anche fuori) nelle quali, sempre dopo aver superato centomila pericoli ed abbattuto non so più quanti nemici, finivano trionfanti e sorridenti per vincere definitivamente la partita: ch'era la lotta contro un potente nemico, o la posta di una scommessa, o la salvezza ed il ritorno in patria.

Nequen: eppure è un nome che dovrà diventarci familiare. Diventarci, dico, a noi trentini, dato che proprio nel Nequen andrà sorgendo, se tutto si avvererà com'è nelle previsioni e nei desideri di molta gente, sorgerà una succursale della nostra regione. Una succursale di terra trentina, che conserverà tutti i caratteri della nostra terra: perchè [illegible] sia per il clima che per le possibilità agricole; e più lo diventerà man mano che gli emigranti trentini la popoleranno di case e di villaggi, portando seco i figli ed il sacerdote, il medico e gli artigiani. Trapiantando insomma in Argentina, sulla distesa di un altopiano, ai piedi d'un vulcano spento nella stretta di tre azzurrissimi laghi, la lingua, il costume, le tradizioni di quelle antichissime terre, troppo piccina alle braccia dei suoi figli.

Nequen: la colonizzazione vi è già iniziata; e le fotografie che riproduciamo, sono state prese da una tenuta di proprietà di un trentino, Alfredo Dusini, che ha come vicini e collaboratori il dott. Angelini, l'ing. Pancheri ed un forte gruppo di altri conterranei. E' appunto da questo gruppo trentino, che è nata l'idea di una colonizzazione riservata ad elementi della nostra terra. Ed il relativo permesso, è stato ottenuto con sufficiente facilità dalle autorità di governo, che, oltre a conoscere la solida fama di lavoratori dei trentini, hanno avuto campo di apprezzare le realizzazioni portate a termine da quei nostri conterranei che la colonizzazione hanno iniziato.

Si tratta, come abbiamo detto, di una vastissima zona, sensibilmente uguale, come clima, al nostro Trentino: sita fra tre laghi, e la cui colonizzazione (ma forse meglio che di colonizzazione sarebbe parlare di popolamento, in quanto non vi è che da iniziare a lavorare una terra atta alla produzione) è stata portata a termine in minima parte da un gruppetto di trentini.

C'è posto per molta gente: ed il Governo argentino è disposto a concedere ad ogni colono, degli appezzamenti varianti dai 30 ai 70 ettari di terreno. Quanto insomma, nessuno si è mai sognato di possedere da noi.

Appena arrivati, i coloni potranno sistemarsi [illegible] tipo svizzero, in attesa che vengano costruiti i villaggi ed in seguito le città. La costruzione delle case è già in stadio molto avanzato: sono di un tipo «standard», tutte eguali, studiate per offrire un massimo di comodità nella forzatamente minima disponibilità di spazio.

La colonizzazione avverrà per gruppi: sarà cioè ammesso alla partenza, uno scaglione di emigranti per volta, comprendente, oltre ai contadini che faranno fruttare la terra, anche i fabbri, carpentieri, falegnami, calzolai, sarti, etc.: tutti quelli insomma che sono necessari per far funzionare e vivere un nucleo di persone che non vogliono sottoporsi all'esperimento di una vita primitiva rinunciando ad ogni comodità. Più tardi, sarà la volta dei professionisti: impiegati, medici, avvocati, ingegneri, ecc., che completeranno il volto della città e della regione, con la loro intelligenza.

Insieme agli emigranti, dovrebbero partire anche le famiglie: non è infatti sfuggito, alla sensibilità argentina, come il motivo più acuto di richiamo verso la Patria d'origine, sia costituito appunto dalle famiglie rimaste lontane. Ed offrendo, oltre che al lavoratore, alle sue donne ed ai suoi bambini, l'ospitalità della terra argentina, quel Governo è convinto di avere molte maggiori probabilità di [illegible] affinità di sangue, di cultura e di religione.

Bisognerà soltanto, che sia gente che sappia e che voglia lavorare sodo: perchè la impresa, che darà a quanti la tenteranno l'agiatezza ed a molti la ricchezza, non è certamente adatta a chi voglia misurare le sue fatiche col contagocce di una troppo rigida economia o di un esagerato amore a se stesso.

Presso tutti gli uffici comunali, fino al 31 marzo corrente, si accettano le adesioni al grandioso progetto di emigrazione.

Le adesioni stesse saranno in seguito trasmesse al comune di Cles, che ha assunto l'incarico dei collegamenti e delle trattative per tutto il paese e che procederà a comunicare le risposte.

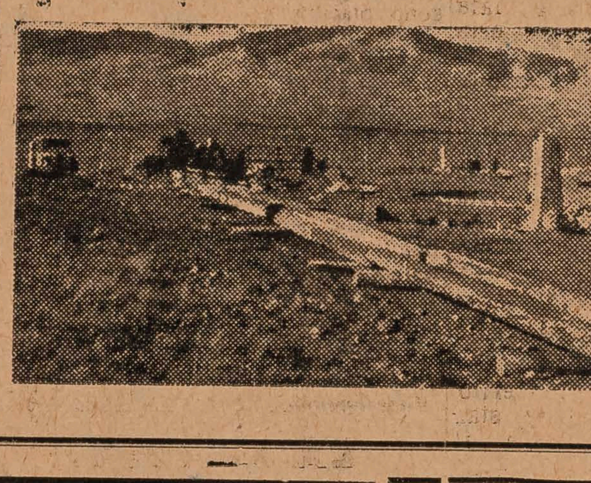
A Cles, tanto perchè qualcuno non ci trovi da fare del campanilismo, perchè gli attuali colonizzatori, dai quali è partita la prima iniziativa, sono tutti di Cles ed hanno in quel borgo legami di parentela e di amicizia.

A Trento, ci si può anche rivolgere alla federazione combattenti: il barone Salvotti, suo presidente, è uno dei più attivi organizzatori dell'iniziativa. Ci siamo rivolti a lui anche noi.

Si sperava che, in questa terra promessa, in questa bella terra, che si apre alla volontà ed all'avvenire dei nostri uomini, delle nostre braccia e delle nostre volontà ci fosse un posticino, magari piccolo, anche per un giornalista. Ci ha detto di no.

Siamo rimasti male, anche perchè qualcuno si è subito incaricato di insinuare che i giornali sono una peste e che, appunto per la serenità del paese che sorgerà non ce ne vogliono.

Ma noi siamo ostinati: e vedrete che, quando il Nequen sarà veramente un altro Trentino, riusciremo a venirci. Se non di persona, almeno con qualche copia del nostro foglio, che vi porterà la voce della casa lontana e non dimenticata; gli echi di una vita che è stata per tanto tempo la vita di quelli stessi che leggeranno, e che stanno costruendo una nuova.



Energia atomica quanto basta per distruggere ogni traccia di vita

NEW YORK 28 — In un articolo apparso nel «Colliers Magazine» l'ex presidente della commissione mista per la energia atomica, il senatore democratico Brien Mac Mahon afferma che gli Stati Uniti dispongono di tanto materiale radioattivo quanto basta per distruggere ogni traccia di vita umana sulla terra.

Ma anche la Russia — ha aggiunto Mac Mahon — ha indubbiamente a sua disposizione una ignota quantità di materiali radioattivi; e senza dubbio dispone dei mezzi per fare uso di questi materiali.

ABBIAMO LETTO PER VOI

L'INTERNAZIONALE

Evidentemente non bastava speculare sul solco artificiosamente e spregiudicatamente creato, di una lotta religiosa che non esiste.

Evidentemente non bastava il ricatto della fame, per cui la vittoria della Democrazia vorrebbe garantire il pane degli italiani.

Alla vittoria della D. C. occorreva anche un'altra speculazione, quella sulla passione nazionale per la sorte di Trieste.

Dedicato a quelli che credono all'«onestà» del «fronte».

Ripeto, anche qui, che non è nemmeno stata fatta l'ipotesi di un nostro inserimento nel Blocco orientale. Quel fronte che secondo Il Popolo Trentino avale un Però, testimonia non stato di fatto attuale; il Popolo Trentino non ha il diritto di negar fede ad un impegno del Fronte che qualora quella ipotesi sorgesse, il Fronte saprebbe opporvisi con una implacabile energia, quella stessa con cui si oppone alla politica di nostro agganciamento al blocco occidentale.

«Il Popolo Trentino» non avrà [illegible] l'avv. Ferrandi [illegible] riconosce e ricorda certamente, [illegible] una parola [illegible] del «Fronte» [illegible].

IL TEMPO

Situazione pericolosa. Insegna però la storia che la spinta russa verso Occidente si è sempre arrestata ogni qualvolta i Paesi minacciati hanno mostrato di non aver paura della guerra e di essere pronti a [illegible]. Sarà, ma forse troppo ottimisti: ma non crediamo che la storia possa cambiare.

IL NUOVO CITTADINO

Ma è un'illusione che il collettivismo renda tutti i cittadini automaticamente santi: è vero invece il viceversa: che il collettivismo può essere tollerabile solo dove tutti siano mossi da sincero desiderio di santità. E dove questo non è, il collettivismo si presta più ancora che il regime privatistico a facilitare abusi di ogni genere.

L'Avvenire d'Italia

Sol ai disattenti, gli agniri, i simplicisti, non comprendono che la prospettiva dei problemi oggi sul tappeto è immensa memorabile. Solo i servi dello straniero e i nemici dell'indipendenza della Patria a servizio dell'avidità imperialistica di oltre frontiera negano l'evidenza, cercano di fermare la luce del sole con imponenti schermi nebbiogeni.

Riflettete, amici, e traete le vostre conseguenze.

Leggiamo insieme, on. Nenni, qualche passo della mozione approvata recentissimamente dall'Esecutivo del partito socialista (?) di Stato in Cecoslovacchia. Esso, a un certo punto, dice testualmente: «I comunisti non possono raggiungere i loro obiettivi senza il sostegno di una minoranza all'interno, nel campo del socialismo democratico. Come in Cecoslovacchia, come in Ungheria, in Romania, in Bulgaria, socialisti isolati, nel permettere o coprire, gli attacchi comunisti contro la democrazia, si sono resi complici della loro stessa distruzione. L'importanza dei problemi che ci stanno di fronte non ci consente più alcuna esitazione: il socialismo rimane privo di senso senza la democrazia». E la mozione così prosegue: «La Cecoslovacchia costituisce un banco di prova di sincerità. Coloro i quali tentano di perdonare questo delitto, mostrano di essere in contrasto con il principio del socialismo democratico per il quale il partito laburista si si batte».

IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA

Facendo buon viso a cattivo giuoco, i frontisti del P. S. I. cercano di consolarsi della presenza degli autonomisti al convegno di Londra, rivendicando una priorità di importanza e di investitura rispetto ai concorrenti. Ma è chiaro che, a Londra, si pone la questione della definizione del socialismo italiano, e questa faccenda, dopo le recenti vicende cecoslovacche, può portare lontano.

Corriere di Milano

Oggi un portavoce dell'Ufficio stampa del Dipartimento di Stato, il signor Michael McDermott, ha fatto ai giornalisti una importante dichiarazione. Dopo aver detto che i comunisti italiani si sono dichiarati contrari al programma di ricostruzione europea contenuto nel Piano Marshall, egli ha affermato che qualora i comunisti dovessero conseguire una vittoria nella competizione elettorale del 18 aprile [illegible] gli Stati Uniti [illegible] governo comunista in Italia [illegible] Stati Uniti.

Il meglio, non occorre dirlo, [illegible]

Avanti!

Quando la religione entra a far parte integrante di un programma politico che regge un partito, il dogma si confonde con la legge, il potere [illegible] ed inevitabilmente si creano due categorie di cittadini.

E quando la religione manca e domina la concezione materialista [illegible] dello Stato, tutto dello Stato [illegible] cittadini: quella dei schiavi.

IL MATTINO DI SICILIA

Il generale Azzi noto soprattutto per il modo in cui si espresse in un comizio per l'elezione del 2 giugno 1946 e successivamente chiamato agli onori della cronaca politica per l'uscita dal partito repubblicano ed il passaggio al Fron social-comunista, è partito ieri da Roma.

Il generale, che era accompagnato dal suo segretario particolare, ha preso posto su di un aereo cecoslovacco e si è recato a Praga in seguito ad una importante e urgente missione affidatagli dal fronte popolare.

Continua così la serie delle «missioni speciali» di quella organizzazione comunista che vuole essere fuori dalla legalità, vero Stato nello Stato, accentuando la loro attività diplomatica particolare. Infatti inviano l'on. Pajetta a Belgrado, Reale a Praga ed a Varsavia, ed hanno rappresentanti meno noti ma altrettanto attivi in tutti i Paesi satelliti della Russia.

Il Popolo del lunedì

La seconda fase della campagna del Governo di Praga contro i capi del partito nazionalsocialista ora si apprende, nazionalsocialista è in pieno sviluppo. Il Governo di Gottwald sta tentando con tutti i mezzi di trascinare in giudizio gli esponenti nazionalsocialisti sotto la accusa di spionaggio. A tale scopo già venti persone sono state arrestate e l'immunità parlamentare di Vladimir Krajina e di altri due deputati corre un serio pericolo.

Il lavoratore socialista

«Massarick si è suicidato gettandosi da una finestra». Anche il nostro Manci ha fatta la stessa fine, ma si sa il perchè: pe rsottrarsi al tormento di orribili vessazioni morali e materiali. Ecco una altra vittima, un altro martire della libertà dei popoli caduto sotto l'intransigenza, il settarismo, la crudeltà dello pseudo comunismo dittatoriale e totalitario.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il furbo padre Lombardi non sapeva ancora che l'oro di Dongo non è bastato per comperare aerei.

*

Evidentemente, il tesoro di Dongo è bastato apena per il palazzo di via delle Botteghe Oscure e per gli smodati appetiti dei molti gerarchi rossi.

*

Dopo il 18 aprile, liberatici dal Governo dei servi dell'imperialismo straniero, la questione di Trieste la risolveremo in 48 ore, con piena soddisfazione del nostro Paese. E avremo lavorato, ad un tempo, per il bene della Nazione italiana e per la pace.

Palmiro Togliatti

*

Attraverso, dice nel titolo, trattative con la Jugoslavia. In 48 ore: non c'è male: nemmeno Mussolini ai suoi tempi sapeva fare di meglio nelle sue risoluzioni con Hitler e compagni.

POMERIGGIO

Sui vari punti toccati, Nenni non è stato sempre esplimente, ha barato. cito, e qualche volta, franca-

Sui fatti di Cecoslovacchia, ad esempio, mentre nel suo discorso di otto giorni prima aveva asserito essere stata la mosso di Gottwald originata dalla mancata realizzazione di riforme sociale, di fronte alla documentazione contraria offetagli da Degasperi e Saragat, ha evitato di replicare, accusando perciò il colpo e riconoscendo indirettamente, di aver mentito.

Egli si è accontentato di asserire la sua «piena tranquillità e serenità d'animo», sul che si può solo rispondere che è questione di sensibilità e di pudore.

CRONACA di Trento

Scricchiola il fronte autonomistico "integrale„ alla vigilia del comizio asarino

Il fronte autonomistico «integrale», quello dell'ASAR, scricchiola: ed oggi, nell'annunciato comizio al Modena (dove prenderanno la parola i candidati asarini della lista Edelweiss, oltre al prof. Chiocchetti ed a due rappresentanti del gruppo di Bolzano) si potrebbe registrare una chiarificazione.

L'ondeggiamento pauroso nel movimento, è dato, come è noto, dalla assoluta mancanza di un deciso orientamento della associazione, che permette di registrare degli assurdi come quelli rilevati dalla stampa negli ultimi giorni: due candidati nella lista di un partito, sia pure altoatesino, che è nettamente di ispirazione cattolica, e l'organo ufficiale del movimento che attacca apertamente la religione ed i suoi ministri. Ci consta, a questo proposito, che anche da parte della autorità religiosa, non dovrebbe essere lontano un definitivo chiarimento, che denuncerà il doppio atteggiamento asarino.

Intanto, una nuova, grave accusa di separatismo, viene rivolta all'ASAR da uno dei suoi esponenti, fino ad ieri più in vista: il dott. Franco Bertoldi, che, dirigente fino all'ultimo numero, apparso venerdì scorso, del settimanale del movimento, ha indirizzato sabato la seguente lettera alla sua direzione:

«Mi permetto notificare a codesta direzione che, a seguito degli sviluppi della situazione politica regionale, in dipendenza delle notevoli inversioni di pratica e di dottrina verificatesi in seno al Movimento; data la divergenza di concezione venutasi a creare tra il mio pensiero politico e la corrente che ha sopraffatto il libero democratico svolgimento della vita dell'ASAR; ritengo mio stretto dovere presentare le dimissioni dalla direzione del giornale «La Nostra Autonomia», pregando cod. spett. direzione di provvedere in conseguenza.

Quanto sopra si comunica anche in dipendenza della costante disapprovazione di molti aderenti separatisti circa il modo di dirigere il giornale e la conseguente necessità di mutarne il tenore, cosa che mi porrebbe nella condizione di avallare espressioni non consoni al mio pensiero.

Distintamente ed in attesa

Dott. Franco Bertoldi»

Quale sia la «corrente che ha sopraffatto il libero e democratico svolgimento della vita dell'ASAR» è facile a dedursi, leggendo poche righe dopo della «costante disapprovazione di molti degli elementi separatisti circa il modo di dirigere il giornale».

Questa reiterata accusa di separatismo rivolta all'ASAR, e stavolta per bocca di uno dei suoi dirigenti qualificati, messa accanto alle recenti dichiarazioni di Bortolotti e Defant nel comizio di Borgo, a quelle men chiare di Chiocchetti in altre manifestazioni, ed alle rivelazioni apparse molto tempo addietro su due giornali regionali (non mai decisamente e chiaramente smentite) sono ottimi argomenti per quanti alla tedescofilia dell'ASAR non hanno mai voluto credere.

Particolarmente interessante anche il fatto che il dott. Bertoldi, fratello del capolista del fronte popolare, anch'egli recentemente dimessosi dall'ASAR, abbia dato le dimissioni per contrasti di indirizzo politico. Noi ignoriamo quale sia la tendenza politica del signor Franco Bertoldi, quantunque non ci sia difficile, alla luce dei suoi recenti scritti, indovinarla, e preconizzare il suo ingresso più o meno trionfale nel «fronte». Ma anche questo conferma un'altra affermazione, ripetutamente avanzata e ripetutamente e sdegnosamente smentita dall'ASAR: che in seno ad essa, agivano elementi che tentavano farne e ne hanno sempre fatto uno strumento di battaglia a favore dei comunisti, danneggiando il più forte partito della regione.

Che il dott. Bertoldi, o che i dottori Bertoldi siano usciti dall'ASAR, non significa probabilmente che questo pericolo e questa tendenza siano cessati; altri elementi sono rimasti e sono, anche se forse meno appariscenti, notevolmente più pericolosi.

Comunque, è pacifico che la ASAR, separatista e filocomunista, non poteva nè può rappresentare gli interessi, i veri interessi dei trentini; che sono anzitutto interessi italiani, e come tali da distinguere nettamente sia da quelli della minoranza altoatesina (senza prestarsi a servilità che sono, oltre che disonoranti, anche estremamente ingenue) sia da quelli di chi, da lontano, guida, attraverso i comunisti, i fili del «fronte» italiano.

Negli ambienti asarini, si afferma d'altra parte che le dimissioni del dott. Franco Bertoldi non sarebbero che un elegante quanto tempestivo ripiego, di fronte alla consapevolezza che, appunto per l'indirizzo impresso al giornale, da parte degli alleati del S.V.P. ne sarebbe stato chiesto il licenziamento, richiesta alla quale i dirigenti trentini avrebbero aderito.

* * *

Oggi, come dicevamo, comizio dei candidati della lista «Edelweiss»: circolano voci secondo cui, alcuni componenti della direzione del movimento, dimissionari o dissidenti, prenderebbero la parola in contradditorio. Ci auguriamo che avvenga: sarebbe tempo che, davvero, l'ASAR che ha sempre accusato tanta gente di doppiezza, uscisse all'aperto per dire cosa veramente vuole, per chi veramente lavora. Poichè è pacifico che non lavora per sè.

* * *

Sempre in casa dell'ASAR, c'è, domani sera, un raduno della sezione di Trento per importanti comunicazioni «in rapporto ai candidati asarini nella lista Edelweiss». L'argomento, così presentato, e con i noti precedenti delle molte manovre... sospette e, sembra, da nessuno autorizzate, per la compilazione delle liste, è anch'esso promettente. Di grane naturalmente.

* * *

Del resto sul fronte politico provinciale, assolutamente niente da segnalare: ieri, tregua come dal patto precedentemente intercorso: gli oratori hanno riposato e gli ascoltatori hanno trascorso pacificamente la Pasqua in famiglia.

Per oggi, invece, è riannunciata la ripresa in pieno della attività propagandistica: ed in tutti i centri della provincia, avranno luogo comizi di questo o quel partito.

ABBIAMO SCELTO PER VOI

LUNEDI'

Per chi si occupa di politica, al teatro G. Modena l'ASAR si presenta nella mattinata agli elettori trentini. Spettacolo indubbiamente interessante.

Per tutta la giornata all'Oratorio di San Pietro, torneo di pallavolo.

Dalle 2 del pomeriggio in poi sulle strade della Bolghera si corre il Gran Premio Erbitter.

Per i grandi e piccini un sereno film per la seconda festa di Pasqua al cinema Vittoria, Bamby festa di colori dell'inarrivabile Walt Disney.

A sera riprende il ballo festivo nei principali locali della città, Specchi, Bristol, Europa, Pavone e molti altri, ma l'aria di primavera inviterà molti ad uscire all'aperto.

MARTEDI'

Riprendono le scuole dopo la sosta pasquale per il terzo ed ultimo trimestre, quello decisivo. Alla Pro Cultura ad ore 21 il dottor Cappelletti, introdurrà ai misteri della «Vita delle orchidee».

In vetrina, l'ultima edizione del romanzo di C. Levi «Cristo si è fermato ad Eboli.

Al Sociale continuano le proiezioni del film «Per chi suona la campana» dall'omonimo romanzo di Hemingwei, film tragicamente istruttivo sulle terribili conseguenze della guerra civile, motivo di seria meditazione.

Alla Filarmonica ad ore 20.30 un grande concerto, diretto dal maestro Enrico Degasperi con la partecipazione del m.o Lunelli, del coro della F.A.R.I. diretto dal m.o Mingozzi, del coro di S. Maria Maggiore. Un complessone con programma scelto: «Stabat Mater» di Pergolesi, «Elevazione» ed «Allelujа» di Bonporti.

MERCOLEDI'

Nelle edicole «Oggi» settimanale intelligente, ma costoso, uno dei pochi veramente indipendenti.

Al cinema Roma ritorna il forte dramma «Angoscia» con Charles Boyer e Ingrid Bergmann.

GIOVEDI'

Per la gioia dei piccoli esce «Il Vittorioso», con le sue avventure ed i disegni inconfondibili di Craveri.

In vetrina un atto di accusa contro l'imperialismo russo nel volume di Summer Welles, già Sottosegretario del Dipartimento di Stato americano «Dove andiamo a finire» ad. Garzanti.

Sugli schermi al cinema Modena, altro dramma di fosche tinte «Passione di zingara» con Marlene Dietrich.

VENERDI'

Chi lo aspetta, può darsi che lo trovi solo sabato, ma secondo la promessa editoriale «Candido», scanzonato e serio, è un settimanale del venerdì.

Niente di più allegro dei giorni precedenti nelle nostre sale cinematografiche. Una vicenda poliziesca all'Italia e la sentimentale Hepburn al Vittoria in «Tragico segreto».

Alla Pro Cultura una conferenza sulla coltivazione del mais del dottor

SABATO

Gli studenti correranno il loro campionato ciclistico, al pomeriggio.

Ancora niente di buono nel campo dei film: un vecchio Western al Roma «Il sole spunta domani».

In vetrina un boccone prelibato, per palati raffinati: tutto il teatro di Cekov in un volume di Garzanti, se non spaventa il prezzo.

DOMENICA

Alle ore 16 in piazza del Duomo parlerà ai trentini il Presidente del Consiglio, on. Alcide Degasperi, avvenimento che basta da solo per una domenica della nostra gente, e speriamo anche per qualche giorno di più.

Questa rubrica è a disposizione dei lettori: è imperfetta, monca, povera, lo sappiamo; diventerà tanto più ricca e varia, quanto più gli interessati collaboreranno ad essa inviando tempestivamente le notizie degli avvenimenti cittadini entro il sabato sera alla Redazione del Giornale del Lunedì, via Giusti 5 o comunicandole telefonicamente al n. 21-47.

Solenne pontificale pasquale in Duomo

Alla presenza del Sindaco avv. Odorizzi e dell'assessore alle finanze ing. Less, scortati da sei valletti del Comune, in uniforme, S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo di Trento ha celebrato il solenne pontificale di Pasqua.

La numerosa folla intervenuta ha seguito con devozione lo svolgersi del rito e con particolare attenzione ha ascoltato la parola elevata del Presule che ha additato la via della vera pace nella concezione cristiana della vita.

Un folto gruppo di fedeli si è accalcato attorno a S. A. il Principe Arcivescovo che usciva dal tempio per riceverne la benedizione e fargli gli auguri pasquali, a cui noi aggiungiamo i nostri migliori.

Sussidi ai disoccupati corrisposti dai comuni

Siamo informati che una recente disposizione ministeriale ha stabilito che i sussidi ai disoccupati, che venivano finora corrisposti dall'Istituto della Previdenza sociale, costringendo gli interessati residenti in talune località periferiche a trasferimenti inutili, oltre che faticosi e costosi, saranno pagati dai tesorieri comunali, presso le rispettive sedi. Presso i comuni si svolgeranno anche tutte le pratiche inerenti.

oggi

Lunedì 29 marzo 1948: seconda festa di Pasqua.

Il sole leva alle ore 6.14' e tramonta alle 18.46' (ora solare).

E' di turno, stanotte, la farmacia Dall'Armi, piazza del Duomo, tel. 24-46.

Centoquarantasette anni fa, il generale Mc Donald faceva la consegna del Principato trentino al Capitolo della Cattedrale, che lo accettava a nome del Principe Thun Emanuele Maria.

Telegraficamente

IL GIORNALE DI TUTTA LA SETTIMANA

22 MARZO: *I giornali non sono usciti, in seguito ad un improvviso sciopero delle maestranze. Portavano, con particolare rilievo, la notizia di Trieste e quella, non meno significativa, della esclusione dei socialisti di Nenni, dalla internazionale socialista di Londra. A Trento Garollo e compagni organizzano un rocambolesco tentativo di evasione che va a vuoto per la energica e fulminea reazione delle forze dell'ordine.*

23 MARZO: *Lo sciopero dei poligrafici continua; in sede provinciale però esso non si attua ed i giornali di Trento escono ugualmente, come quelli di Bolzano. A Trento una manifestazione spettacolosa di studenti per la questione triestina, suscita aspri commenti comunisti. Degasperi e Bidault, dopo la firma della convenzione doganale italo-francese, si incontrano a Crea.*

24 MARZO: *La reazione comunista alla manifestazione per Trieste è violentemente stigmatizzata in un articolo del prof. Helfer, e da ordini del giorno degli studenti organizzatori, che rigettano sdegnosamente l'accusa di essere stati agli ordini di chiunque, rivendicando l'onore dell'iniziativa e della organizzazione della dimostrazione. Una madre trentina, viene schiacciata da una corriera, mentre passeggiava coi bimbi: due figlioletti vengono feriti abbastanza seriamente, mentre la poveretta decede sul colpo. L'impressione è vivissima a Trento.*

25 MARZO: *L'Arcivescovo, in una sua lettera, ricorda i doveri dei cattolici in fatto di elezioni. «Il Popolo Trentino» denuncia una ignobile speculazione di individui che vanno acquistando in giro certificati elettorali. Armi vengono rastrellate in città, abbandonate in una caverna di montagna. Lo sciopero continua, ed i giornali trentini sono gli unici ad uscire.*

26 MARZO: *L'Unione contadini interveniene con una netta precisazione sulle fandonie diffuse dal Fronte sul preteso scioglimento della sua sezione di Gardolo, riducendo il fatto alle sue effettive proporzioni: 8 dimissionari su 184 associati. Ancora due mortali incidenti sulle strade della provincia: lo sciopero dei poligrafici è cessato.*

27 MARZO: *La Questura comunica che i carabinieri di Riva hanno arrestato finalmente uno degli individui che cercano di acquistare certificati elettorali. Si tratta di un socialista nenniano. Si annuncia che per la visita di Degasperi a Trento, che avverrà il 4 aprile, si svolgerà anche una assemblea dell'Unione contadini che radunerà trentamila associati.*

28 MARZO: *Pasqua. A coronamento delle solenni funzioni della settimana Santa, i riti in Cattedrale assumono aspetti di inconsueta fastosità. L'on. Pastore, protesta alla direzione del giornale della CGIL per l'atteggiamento settario indegno di un settimanale dei lavoratori, minacciando di ritirare ogni adesione della sua corrente, forte di oltre un milione di aderenti. Da Roma si annuncia che il Governo ha deciso di istituire, per il 18 aprile, il «totalvoto», una specie di totalizzatore, presso il quale gli italiani potranno scommettere sui risultati delle elezioni.*

Risolta in Italia la storia dello scialle

Ma, in America saranno contenti?

LEVICO, 28.

Abbiamo riferito tempo addietro l'antefatto e le circostanze curiose di una celebre controversia accesasi in quel di Selva per il possesso di uno scialle di lana che tentava di passare alla storia come l'antico Vello d'oro. Siamo in grado oggi di riferire l'epilogo della ingarbugliata faccenda: il 17 marzo scorso, in occasione della quindicinale udienza del giudice conciliatore, il cancelliere sig. Raimondi ha dato lettura della sentenza finale. Il documento molto circostanziato e accuratamente elaborato, finisce col respingere la richiesta di Giuseppe Mario Avancini di Giuseppe, nativo di Selva di Levico e attualmente dimorante a Franklin di Pensilvania (Stati Uniti d'America), che come si ricorderà, reclamava il diritto di proprietà sul famoso indumento per averlo egli bensì regalato alla propria madre nel 1938 in occasione di una sua venuta in Italia, ma con un formale vincolo di reversibilità in caso di premorienza della madre (!). Il giudice conciliatore sulla scorta di numerose testimonianze giurate e delle ammissioni iniziali della parte attrice, ha ritenuto un tale patto come inesistente, qualificandolo per proprio conto come inverosimile ed assurdo.

La cronaca resterebbe incompleta se non si riferisse pure che nella udienza conclusiva del 18 febbraio scorso il cognato di America rigettando la formula di componimento amichevole suggerita dal conciliatore, avanzava la proposta di bruciare lo scialle oppure di donarlo ad una mendicante di Levico purchè non dovesse restare in mano a nessuna delle due parti contendenti. Egli non faceva quindi più questione di affezione per lo scialle materno. Ma andata a vuoto anche questa proposta il giudice doveva decidere come sopra.

Per quanto riguarda l'Europa ci sembra ormai lecito ritenere che la causa dello scialle sia finita, giacchè lo scarso valore dell'oggetto in contestazione dovrebbe escludere un ricorso in seconda istanza. Resta però a vedere che cosa ne pensi l'America, cioè il villaggio di Franklin in Pensilvania, ove una propaggine di selvarotti è trapiantata solidamente da molti lustri e partecipa vivamente alle vicende della madrepatria. Ci risulta infatti, che anche a Franklin esistono le due opposte frazioni e lì naturalmente non arrivano i poteri del nostro conciliatore a meno che... l'attuale sentenza non possa venire inserita nel piano di Marshall!...

La famiglia di Garibaldi contro il "fronte popolare„

Il generale Giuseppe Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due Mondi, ha inviato al Presidente della Repubblica una lettera nella quale, augurandosi che cessi l'indecoroso abuso del quale è oggetto il nome e l'effigie di Garibaldi, dice fra l'altro:

Faccio riferimento in particolare all'uso ed abuso commesso nelle ultime elezioni del ritratto e del nome di Giuseppe Garibaldi nostro Nonno, a fini speculativi di partiti che sono la negazione di ciò che è sempre stata la tradizione Garibaldina di cui oggi io, quale maggior veterano e capo della famiglia, e combattente, porto la responsabilità.

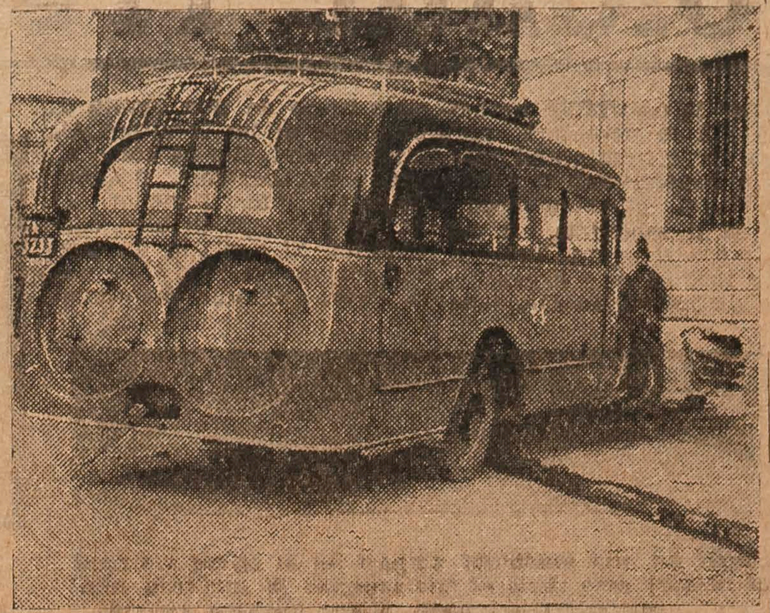
Non è il caso di rifare la storia dello scempio compiuto intorno al nostro nome. Agenti provocatori, per interessi stranieri, chiaman fratelli e compagni gli assassini dei nostri martiri delle foibe della Venezia Giulia.

Eppure sono gli stessi, sono i comunisti, che hanno deturpato il santo movimento del volontariato italiano del nostro Risorgimento e che si fanno chiamare «Brigate Garibaldine» a cui la stampa fa irresponsabilmente, sovente riferimento, mentre queste appaiono un movimento armato contro lo Stato».

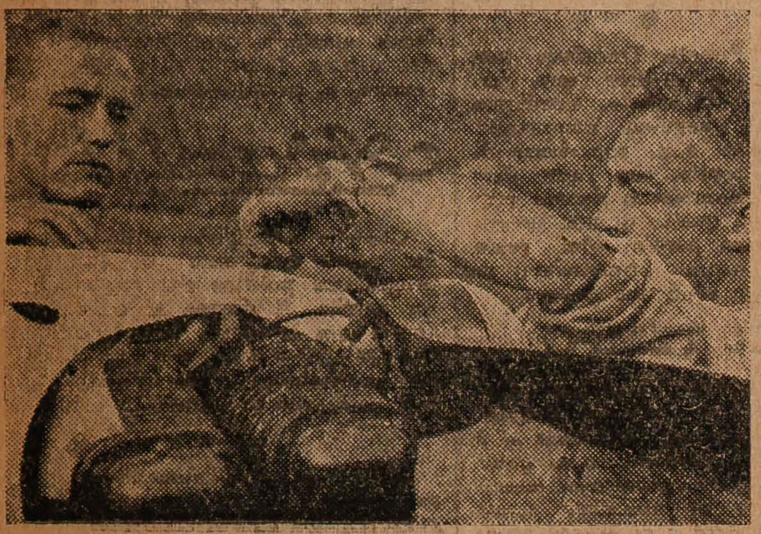
L'ILLUSTRAZIONE DEL LUNEDI'

Settimana della scuola a Rovereto: il Ministro Gonella, accompagnato dal prof. Gelmetti, dopo il suo discorso. (foto Savorelli)

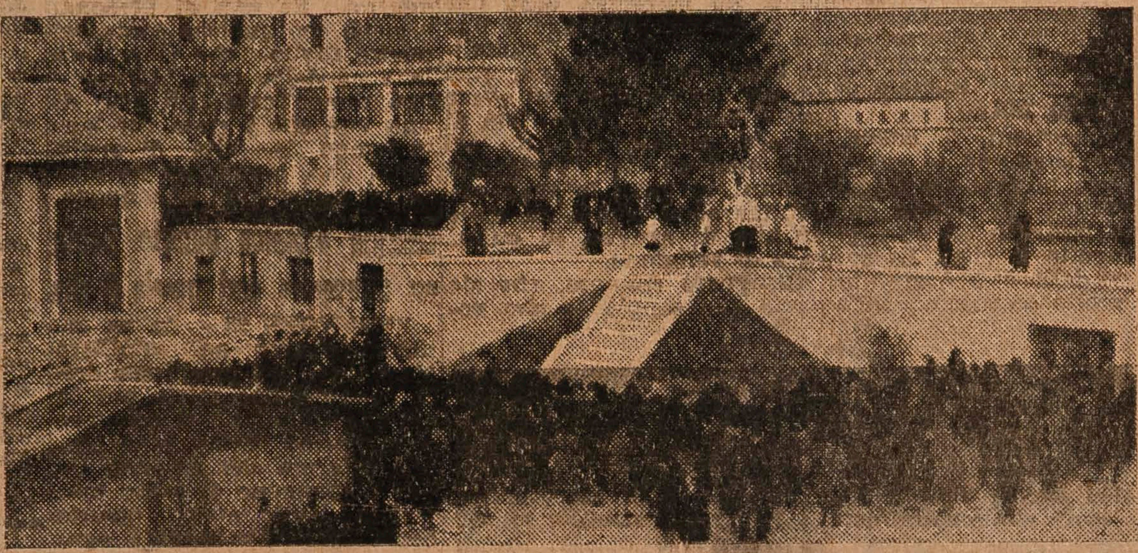
A destra: *Nella Cappella del Crocifisso, la sig.na Luciana Mattalia ed il ten. Gino Lombardi, si sono giurati fedeltà.* (fotoreportage Girardi)



Una madre è perita in un tragico incidente che ha suscitato echi profondi di commozione in città: ecco (sopra) la corriera omicida subito dopo l'investimento. (fotoreportage Girardi)



Aeroporto: un'ultima revisione; poi «Bepi» l'apparecchio dell'Aero Club Trentino che ha portato tanti neofiti al battesimo dell'aria, spiccherà il volo verso l'azzurro (fotoreportage Girardi)



Rovereto: durante la Settimana Santa, le maestranze di un grande opificio hanno chiesto che fosse, per loro, celebrata la S. Messa nel cortile dello stabilimento foto Savorelli

Vanezze di Bondone: Ultime nevi (tofo C. Valentini)

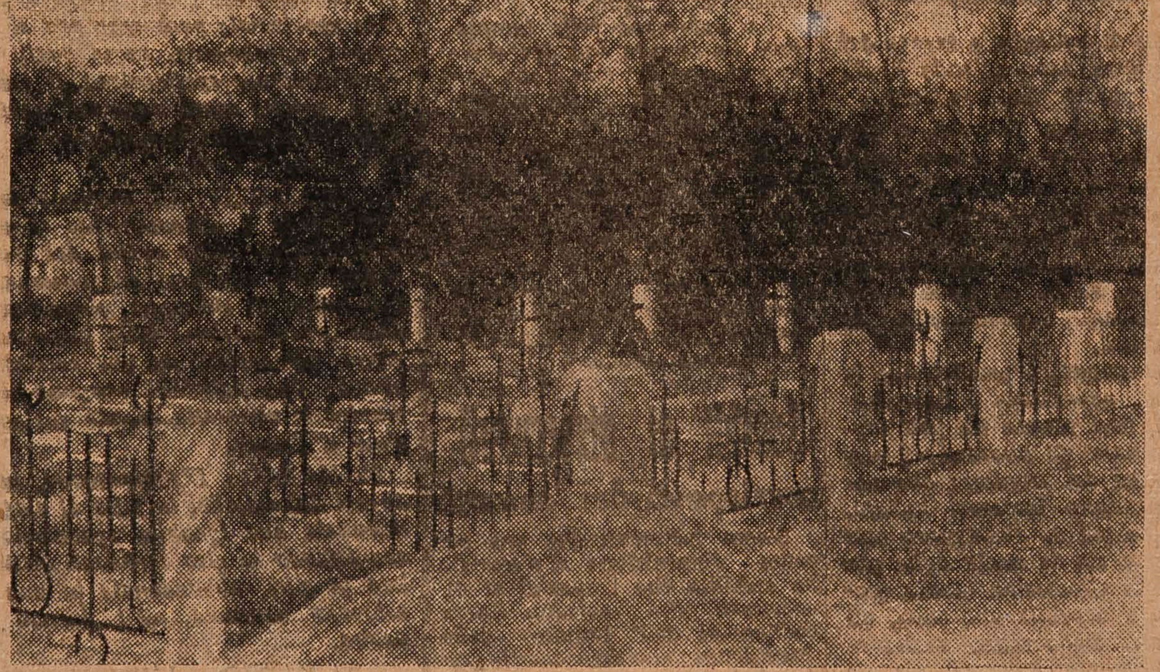
Un milione e più di avannotti: consuntivo dell'attività stagionale della sezione pescatori di Arco. Ecco una semina, nel Basso Sarca. (foto Garbari)

L'occhio, secondo la credenza comune, è lo specchio dell'anima, ma — secondo una recente scoperta — è soprattutto lo specchio del corpo. Tutto quel che capita a un qualsiasi organo del corpo lascia una traccia nell'iride. La nuova scienza — l'«iridologia» — è destinata a diventare la migliore collaboratrice del medico quando viene chiamato a far la diagnosi di una malattia.

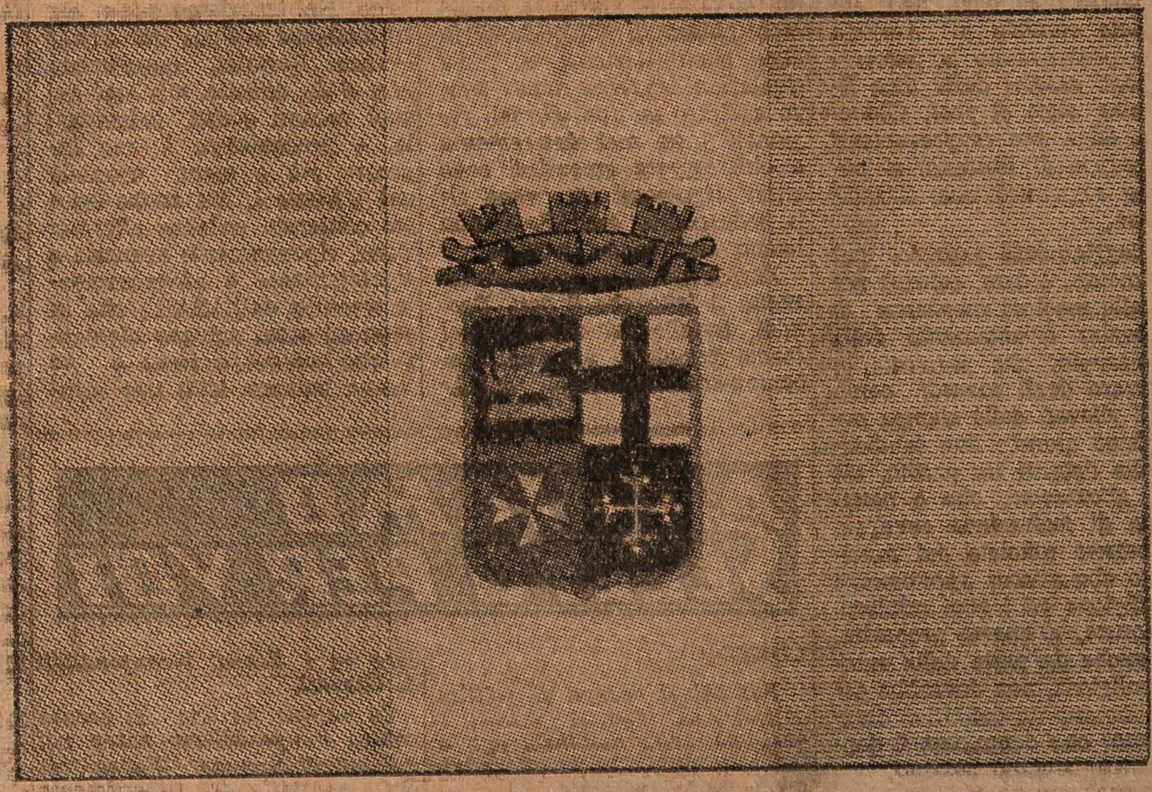
RIVA: *strade e giardini sconvolti. Si costruisce la nuova fognatura cittadina, con una spesa di settanta milioni sul fondo a sollievo della disoccupazione.*

La città riavrà presto il suo volto gentile, ricomposto: ed avrà fatto un passo di più verso la soluzione dei suoi problemi.

Non sono palle di cannone nè uova di Pasqua. E non si tratta nemmeno di un nuovo tipo di lastricatura. Sono semplicemente saporiti formaggi olandesi in attesa di imbarco, in un piccolo porto dell' Olanda.



Stalino: un cimitero di guerra italiano. Chissà se vi... saranno ancora le Croci? (foto archivio)

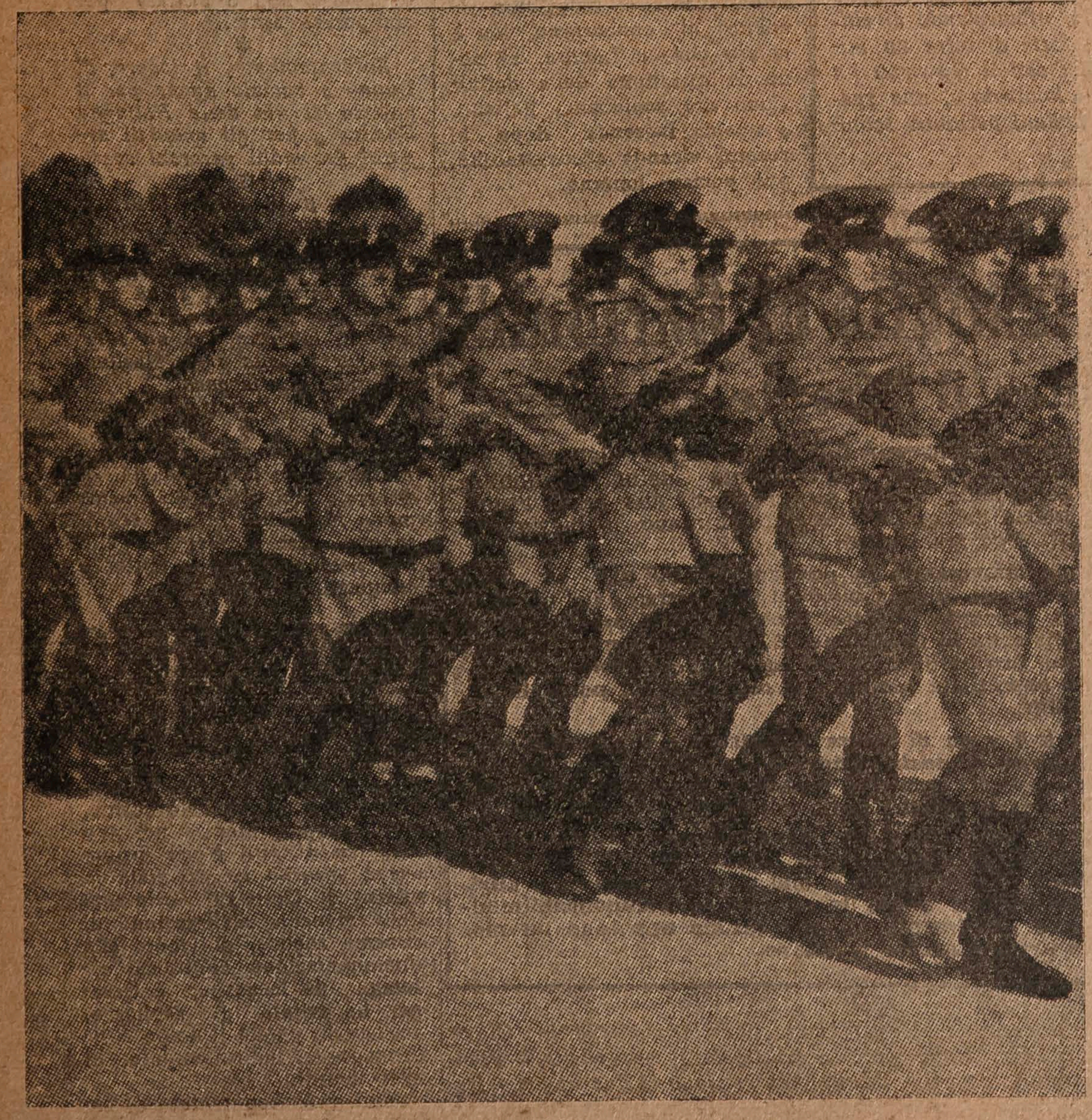


La vecchia bandiera? No! la nuova, anzi la nuovissima bandiera italiana. Si era infatti verificato l'inconveniente che la bandiera della Repubblica, sul mare si confondeva troppo facilmente con quella francese ed era assolutamente identica a quella messicano: è stato, allora, provveduto così. Lo stemma centrale, richiama le glorie più fulgide della marineria italiana: e le navi della nostra flotta, che, principalmente per la generosità statunitense, sta tornando a ragguardevoli proporzioni (abbiamo oltrepassato i due milioni di tonnellate) inalbereranno il tricolore così sodato. (foto archivio)

Uomini del giorno: Sopra, *re Michele di Romania prima di imbarcarsi per l'America legge la nota dichiarazione di accusa ai comunisti d'averlo costretto ad abdicare con la minaccia del sangue.*

Sotto: *un atteggiamento oratorio di Terracini, mentre arringa le donne dell'UDI a Roma.*

Mary Churchill, figlia dell'ex premier inglese, è una audace cavallerizza.



Polizie: passano, un passo rombante, le quadrate schiere dei reparti di cui ogni oppressore si serve per dominare il popolo. Ecco un reparto che, in Estonia, si addestra a servire il padrone russo.

Palestina senza pace: arabi ed ebrei in conflitto con la polizia nei recenti tumulti.

Alla corte di S. Giacomo, non s'era mai visto uno spettacolo simile. E' stato registrato recentemente, in occasione del ricevimento da parte dei sovrani d'Inghilterra, della famiglia del Ministro di Birmania. (foto archivio)

Recentissime

Fornitissimo di mari un sindaco comunista

ANCONA, 28. — *I carabinieri, procedendo ad una perquisizione in casa del Sindaco di Frontone Serra (Pesaro), hanno rinvenuto e sequestrato trenta cartucce per mitra, due bombe a mano, uno spezzone a mano, cento metri di miccia e dieci detonatori.*

Il Sindaco che risulta iscritto al P. C. I. è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Brutale delitto politico a Ravenna

RAVENNA, 28. — Il brigadiere scelto di P. S. Mario Piermattei è stato ieri mattina colpito alle spalle con colpi di rivoltella, mentre usciva da un negozio. Benchè ferito il Piermattei tentava difendersi ma lo ignoto aggressore riusciva a freddarlo con cinque colpi alla nuca.

Si ritiene che il delitto sia di origine politica tanto più che il Piermattei negli ultimi tempi era stato fatto segno di molte lettere anonime. Alcuni fermi sono stati operati fra noti neo fascisti.

Due stabilimenti occupati Dove vogliono arrivare?

MILANO, 28. — Le maestranze della ditta industria ceramica «Crea» hanno proceduto alla occupazione dello stabilimento presidiandone impianti, magazzini e uffici. Tale decisione è stata adottata — affermano le maestranze — a seguito di un rifiuto opposto da parte della direzione aziendale di soddisfare alcune richieste dei dipendenti. Analoga azione è stata compiuta nello stabilimento di Carrara.

Scoppiata un'epidemia di origine ignota

PISA, 28. — Nel Comune di Santa Maria a Monte è scoppiata una epidemia di origine tuttora ignota, che colpisce ragazzi di media età ed ha già mietuto quattro vittime. Giorni or sono, comparvero sul corpo di un bimbo di 4 anni macchie cineree quasi nere; il piccolo venne assalito da febbre fortissima e cadde in deliquio. Dopo 20 ore la febbre scomparve ma il ragazzino morì. Altri tre casi letali si sono verificati con gli stessi sintomi a breve distanza l'uno dall'altro. I cadaveri di due bambini sono stati trasportati nella clinica pediatrica per essere sottoposti ad autopsia.

Iniziano il 28 aprile i concorsi magistrali

ROMA, 28. — Il Ministero della P. I. comunica che la prova scritta del concorso magistrale generale B avrà luogo il giorno 28 aprile p. v. Con la detta prova hanno inizio gli esami dei concorsi magistrali.

Da 40 a 64 milioni di quintali la produzione nazionale di grano

Secondo dati statistici forniti dal Ministero competente è prevedibile per quest'anno una produzione di grano di gran lunga superiore a quella dei precedenti anni. La produzione si aggirerà infatti sui 64 milioni di quintali superando così anche la media prebellica. Tali consolanti prospettive sono state rese possibili dalla comprensione assoluta da parte dei contadini italiani delle necessità nazionali. Essi hanno dedicato alle culture cerealicole gran parte del terreno arabile, contribuendo al conseguimento della piena vittoria del Governo nella lotta contro la fame del popolo italiano.

Comitati di emergenza istituiti in Austria

VIENNA, 27. — *Secondo fonti bene informate, in una serie di conversazioni segrete fra personalità politiche austriache e membri del Governo, sarebbe stata decisa la istituzione di speciali comitati di emergenza, che dovrebbero assumere funzioni direttive nel caso che il presidente o il Governo si trovassero nell'impossibilità di esercitare le loro funzioni.*

Aerei americani in caccia dei sommergibili misteriosi

SAN FRANCISCO, 28. — Il comando della Marina americana ha ordinato una accurata ricognizione aerea sulla zona del Pacifico al largo di San Francisco, ove un aereo delle linee panamericane ha avvistato ieri un sommergibile di nazionalità sconosciuta.

Un portavoce della Marina ha dichiarato che se veramente un sommergibile si trovava lungo la costa della California, esso non può essere americano.

Consegnate all'Italia 29 navi mercantili americane

WILMINGTON (Carolina del Nord), 28. — Con una cerimonia svoltasi a bordo della nave «Fort Kootenay», ribattezzata «Magnolia», il Governo italiano ha preso oggi in consegna le 29 navi mercantili americane assegnate all'Italia il 15 marzo per ordine di Truman.

Fantasie di Mosca sulle elezioni italiane

MOSCA, 28. — In un commento alle prossime elezioni italiane, la «Pravda» scrive, oggi che «gli americani, non soltanto riforniscono Degasperi di armi, ma stanno anche preparando un intervento diretto in Italia.

«I militari in favore dell'intervento straniero negli affari interni italiani e della soppressione delle forze democratiche nel Paese — aggiunge il giornale — sono gravemente intimoriti delle prossime elezioni, perchè si rendono conto che le navi da guerra americane nè i carri armati francesi potranno impedire agli elettori italiani di esprimere la loro volontà».

Il buon popolo sovietico certe pillole le può ingoiare, ma quello italiano con certezza no.

L'ex-re Michele torna in Europa

LONDRA, 28. — A quanto scrive il *Sunday Chronicle*, l'ex re Michele di Romania lascierebbe New York verso il 15 aprile, per raggiungere suo padre re Carol a Lisbona e consigliarsi con lui in vista del suo progettato matrimonio.

LINO GUARDINI
Direttore responsabile
Tip. Ed. Coop. «Tridentum» Trento